

WARNER BROS. PICTURES presenta  
in associazione con VIRTUAL STUDIOS

Una produzione RADIANT PRODUCTION / NEXT ENTERTAINMENT / IRWIN ALLEN

PRODUCTIONS / SYNTHESIS ENTERTAINMENT

Un film di WOLFGANG PETERSEN  
KURT RUSSELL  
JOSH LUCAS  
e RICHARD DREYFUSS

# POSEIDON

EMMY ROSSUM  
JACINDA BARRETT  
MIKE VOGEL  
MIA MAESTRO  
JIMMY BENNETT  
e ANDRE BRAUGHER

Regia di WOLFGANG PETERSEN

Sceneggiatura di MARK PROTOSEVICH

Tratta da un romanzo di PAUL GALLICO

Prodotto da  
WOLFGANG PETERSEN  
DUNCAN HENDERSON  
MIKE FLEISS  
AKIVA GOLDSMAN

Produttori esecutivi  
KEVIN BURNS  
JON JASHNI  
SHEILA ALLEN  
BENJAMIN WAISBREN

Direttore della fotografia  
JOHN SEALE, A.C.S., A.S.C.

Scene  
WILLIAM SANDELL

Montaggio  
PETER HONESS, A.C.E.

Musica  
KLAUS BADEL

Costumi  
ERICA EDELL PHILLIPS

---

Warner Bros. Pictures Italia Distribuzione

[www.poseidonfilm.it](http://www.poseidonfilm.it)

Durata: 98 minuti

E' Capodanno e i festeggiamenti hanno avuto inizio a bordo della lussuosa nave da crociera Poseidon, in viaggio nell'Atlantico del Nord.

Una delle imbarcazioni più belle nel suo genere, il Poseidon è alta più di un palazzo di 20 piani, vanta 800 scompartimenti privati e 13 ponti passeggeri.

Questa notte molti degli ospiti della nave si sono riuniti per salutare il nuovo anno in grande stile nella meravigliosa Sala da ballo. Sollevano i calici dello champagne mentre il Capitano Bradford (ANDRE BRAUGHER) fa un brindisi alle festività e la band (diretta da STACY FERGUSON, conosciuta anche come FERGIE dei BLACK EYED PEAS) esegue una sua versione di "Auld Lang Syne."

Intanto, sul ponte, l'Ufficiale in comando sente che qualcosa non va.

Esaminando l'orizzonte vede un'onda anomala; un muro d'acqua alto oltre 45 metri, che sta per abbattersi su di loro. Prova a dirigere la nave lontano dal punto di massimo impatto ma è troppo tardi.

L'onda colpisce con una forza colossale, spingendo violentemente la nave a babordo prima di rovesciarla completamente sotto sopra. I passeggeri e l'equipaggio vengono lanciati in caduta libera, schiacciati dalle macerie o trascinati in mare nel momento in cui l'acqua irrompe dalle finestre mandate in frantumi. I sostegni cedono, le condutture del gas si spaccano facendo esplodere fiammelle e spegnere le luci, lasciando vaste zone della nave nel buio e nel caos.

Come conseguenza poche centinaia di superstiti restano ad accalcarsi nella Sala da ballo principale ancora intatta, immobile sotto la superficie dell'acqua. Devono restare uniti, afferma il capitano, ed attendere lì i soccorsi.

Un uomo, il giocatore d'azzardo di professione Dylan Johns (JOSH LUCAS), preferisce verificare le possibilità da solo. Ignorando gli ordini, si prepara ad uscire dalla Sala da ballo per cercare da solo una via per la salvezza, ma viene trattenuto da Conor (JIMMY BENNETT), un bambino di nove anni, che chiede a Dylan di portarlo con sé assieme a sua madre Maggie (JACINDA BARRETT). Subito dopo si propone Robert Ramsey (KURT RUSSELL), ansioso di cercare sua figlia Jennifer (EMMY ROSSUM) e il suo fidanzato Christian (MIKE VOGEL). Appena un'ora prima alla giovane coppia sembrava un'impresa comunicargli che si erano fidanzati ed ora devono affrontare pericoli ben più gravi.

Preoccupato dai legami, Dylan conduce con riluttanza il piccolo gruppo di sopravvissuti verso l'alto attraverso le viscere della nave. Tra coloro che hanno deciso di unirsi al gruppo invece di rimanere ad aspettare ci sono una timida passeggera clandestina (MIA MAESTRO), un aspirante suicida (RICHARD DREYFUSS) che ritrova la voglia di vivere e un giovane cameriere che conosce la planimetria della nave (FREDDY RODRIGUEZ).

Decisi a trovare la strada verso la superficie, essi devono avanzare uniti superando cumuli di rottami, visto che la nave continua ad affondare. Durante questo percorso fatto di arrampicate verso l'alto, vicoli ciechi e strapiombi si formano subito legami. E la fiducia negli altri si rivela essere fondamentale.

*Cosa faresti se il mondo intero si capovolgesse completamente?*

Per l'autore Wolfgang Petersen, *Poseidon* pone una domanda stimolante e personale: Cosa faresti se il mondo intero si capovolgesse? “Saresti un leader coraggioso oppure uno che si fa guidare? Saresti preso dal panico? Ti lasceresti andare oppure non molleresti mai?”

Apprezzato regista di *Troy*, *La tempesta perfetta* e *Air Force One*, Petersen si è imposto a livello internazionale nel 1981 con il dramma ambientato in un sottomarino durante la II Guerra mondiale, *Das Boot*, per il quale ha ottenuto due candidature agli Oscar per la regia e la sceneggiatura. Maestro della narrazione attento all'analisi della natura umana, torna al mare con *Poseidon* per mostrare non solo la potenza di una enorme onda anomala che capovolge una nave da crociera in mare aperto, ma anche i drammi intensi che si sviluppano all'interno di un piccolo gruppo di persone che si battono per sopravvivere alle conseguenze dell'impatto.

“In una situazione tragica cogli davvero ciò che le persone hanno dentro, senza l'artificio e le normali convenzioni della vita ordinaria,” afferma. “Le decisioni vitali vengono prese in pochi attimi. Quando osservi come la gente reagisce e come si comporta in situazioni estreme ti rendi conto di che stoffa è fatta.”

“I passeggeri del Poseidon salgono a bordo per festeggiare,” Petersen definisce il contesto, evidenziando che i passeggeri Poseidon sono quel tipo di persone che non si imbarcano per raggiungere una destinazione, ma piuttosto per godere del lusso e del piacere del viaggio in sé. “E' Capodanno e loro sono ben vestiti e pronti a divertirsi. Hanno tutti progetti per il futuro.” Quando l'orologio suona la mezzanotte perfino in membri dell'equipaggio fanno una breve pausa improvvisata per farsi gli auguri nei corridoi e nelle cucine fuori dal Salone da ballo dove gli ospiti sono riuniti per salutare il nuovo anno.

“Improvvisamente vengono colpiti da un'onda mostruosa e tutto viene capovolto. Gli oggetti pendono dal soffitto, cadendo o strappandosi dai muri, e ci sono perdite di gas, vapore, fumo e fuochi. Immagina che la tua vita cambi completamente in un istante e devi affrontare l'inimmaginabile. Niente è dove dovrebbe essere e sei totalmente disorientato. E' un mondo apocalittico.”

Ad aumentare il senso di panico, spiega Petersen, è il loro essere imprigionati. “E' un luogo dal quale una persona non può scappare. Intrappolati in un ambiente chiuso dal quale non c'è via di fuga, senza nessun aiuto e con pochissimo tempo a disposizione, sono costretti ad

affrontare la situazione da soli.” Quell’ambiente che all’inizio era molto spazioso, immenso, diventa improvvisamente piccolo e claustrofobico, suddiviso in sacche d’aria discontinue con passaggi ostruiti. “All’inizio del film ci sono migliaia di persone, poi centinaia, e poi solo una manciata mentre tutto diventa più angusto e più intimo.”

“La storia ci colpisce nelle nostre paure primordiali – il fuoco, l’annegamento, la caduta, l’essere intrappolati, il sentirsi inermi,” dice il produttore di *Poseidon* Akiva Goldsman. Produttore del recente *Mr. e Mrs. Smith*, come sceneggiatore Goldman ha ricevuto un Oscar e un Golden Globe per *A Beautiful Mind* e una candidatura ai BAFTA nel 2005 per *Cinderella Man*. “Anche se non hai mai pensato di mettere piede su una nave, ci sono delle situazioni di grande pericolo che potrebbero coglierti ovunque.” Da questo punto di vista, aggiunge il produttore Mike Fleiss (*Non aprite quella porta, Hostel*) “E’ un film di mostri, ma in questo caso il mostro è l’acqua che dà loro la caccia fino alla fine. Era nelle intenzioni di Wolfgang inserire il maggior numero possibile di elementi di paura nella storia.”

E cosa c’è di più terrificante di un disastro di questa ampiezza, che colpisce in mezzo al mare dove un aiuto, qualora arrivi, impiegherebbe ore?

“Onde anomale esistono,” afferma Petersen, che ha per molto tempo considerato l’acqua “il più pericoloso, drammatico e imprevedibile degli elementi,” e conosceva il fenomeno già prima di imbarcarsi sul *Poseidon*. Queste che un tempo erano leggende di mare, questi veri e propri muri d’acqua, così come descritti da testimoni oculari, sono diventate in anni recenti oggetto di analisi scientifica grazie alla tecnologia satellitare dell’ESA (Agenzia Spaziale Europea). A lungo sospettate, senza prove, di essere la causa di un numero imprecisato di disastri oceanici, sono oggi ritenute responsabili di danni alle imbarcazioni da crociera e alle piattaforme petrolifere grazie alle ricerche avviate negli anni ‘90.

I rapporti radar provenienti da un campo petrolifero nel Mare del Nord indicano quasi 500 onde anomale negli ultimi 12 anni e, cosa più grave, l’ESA ritiene che potrebbero essere queste la causa dell’affondamento di molte delle 200 petroliere colate a picco negli ultimi 20 anni, cosa genericamente attribuita alle difficili condizioni meteorologiche. Un esempio rilevante è quello della petroliera München di 43.000 tonnellate, rovesciatasi nell’Atlantico nel 1978 senza sopravvivere. Nel 1995 la nave da crociera Queen Mary 2 è stata più fortunata, scampando per poco, durante un uragano, ad uno scontro con un’onda alta circa 30 metri. Sebbene gli scienziati menzionino come probabile origine di questi mostri le forti correnti che

fanno convergere i flussi naturali degli oceani in una singola forza, ci sono anche casi di onde anomale che si sviluppano in assenza di forti correnti, venendo fuori letteralmente dal nulla.

Il produttore Duncan Henderson, candidato nel 2004 ad un Oscar per *Master & Commander - Sfida ai confini del mare*, lavora con Petersen per la terza volta dopo aver condiviso le fatiche produttive di *Virus Letale* e de *La tempesta perfetta*. Evidenzia che, a differenza degli altri due drammi di Petersen ambientati nel mare, *Poseidon* mostra per la prima volta un disastro che coglie le sue vittime completamente impreparate. “L’equipaggio di *Das Boot* era composto da militari e i pescatori de *La tempesta perfetta* erano professionisti con esperienza nella navigazione così, anche se non erano preparati alle circostanze orribili che si trovano ad affrontare, in fondo ci si trovano avendo una certa percezione del rischio. Ma il *Poseidon* è una nave da crociera. Questi sono turisti come te e me. Non solo la portata di questa tragedia è molto maggiore, ma essa colpisce un gruppo di persone che non sono preparate affatto a prevederla o ad affrontarla.”

Lo sceneggiatore Mark Protosevich (*The Cell*) ha lui stesso attraversato l’Atlantico sulla *Queen Mary 2* per prepararsi al suo lavoro per *Poseidon*. Ha scoperto che, sia i passeggeri che l’equipaggio, erano composti da una mescolanza di età, nazionalità e provenienza, sostenendo così l’affermazione di Petersen che “i disastri sono estremamente egualitari. Non importa che tu sia giovane o vecchio, che tu sia il più ricco del mondo o che lavori in cucina; in questa cosa sarai assieme a tutti gli altri.”

“Questo tipo di crisi fa emergere l’essenza di ciascuno di noi, la parte migliore e la parte peggiore, afferma Protosevich. “I rapporti vengono messi alla prova e i legami affettivi possono risultarne rafforzati o danneggiati. Se qualcuno che ami mostra vigliaccheria non lo dimenticherai mai, ma se è disposto a rischiare la vita per la salvezza degli altri, anche questo non verrà dimenticato. L’eroismo potenziale è in ciascuno di noi; scegliere se agire o meno in conformità ad esso è ciò che definisce quello che siamo.”

Le sfide affrontate dai sopravvissuti del *Poseidon* e le scelte che compiono rappresentano in qualche modo, secondo Petersen, una metafora della vita. “Se qualcuno si aggrappa a te puoi salvarlo oppure magari lui può tirare giù te. A che punto decidi di lasciarlo andare? In entrambi i casi è un momento terribile e niente sarà più lo stesso.”

I realizzatori di *Poseidon* hanno espresso in questo progetto reale apprezzamento e rispetto per il film del 1972 *L'avventura del Poseidon*, prodotto da Irwin Allen e diretto da Ronald Neame.

Il *Poseidon* di Wolfgang Petersen trae origine dallo stesso spunto del film precedente, un classico nel suo genere, e lo utilizza come catalizzatore per una storia rinnovata. “Abbiamo preso in prestito l’idea di un transatlantico lussuoso con migliaia di persone a bordo, colpito da un’onda anomala nella notte di Capodanno,” spiega, “e poi abbiamo cominciato dal nulla con una sceneggiatura completamente nuova e originale, con personaggi contemporanei. La nostra storia è in questi personaggi, in quello che provano come individui e come gruppo, e nel modo nel quale si conclude il loro viaggio.”



### *I passeggeri*

“Riguarda te,” ha sottolineato Petersen fin dall’inizio, dicendo ai suoi attori “Qui non si tratta di esplosioni o di masse d’acqua; si tratta di come affronti la tua situazione e di come ti comporti. Voglio vedere il tuo sudore, la tua paura, tutto.”

Questo gruppo di attori ha dovuto dimostrare di essere non solo pieno di talento ma anche flessibile. Oltre a dover affrontare il proprio lavoro su piattaforme ripide ed essere colpiti da fiumi d’acqua, nelle settimane conclusive delle riprese gli attori hanno dovuto lavorare sott’acqua – una specializzazione per la quale ciascuno di loro è stato allenato per una settimana da una squadra di soccorso di sommozzatori.

Josh Lucas, che interpreta l’indipendente giocatore d’azzardo professionista Dylan Johns, si impegnò talmente nelle sue azioni sott’acqua da esercitarsi anche fuori orario a casa, un’abitudine che retrospettivamente gli sembra in qualche modo comica. “Avendo detto di volerlo fare, andavo stupidamente a casa dopo il lavoro, dopo essere stato in acqua tutto il giorno, facendo vasche a nuoto in piscina per vedere per quanto tempo riuscivo a trattenere il respiro,” ricorda.

Lucas attribuisce il suo entusiasmo in gran parte all’energia entusiasta dello stesso Petersen. “Wolfgang possiede questo carisma straordinario e credo che il suo tratto fondamentale sia la passione assoluta nel girare film e nel raccontare storie. L’abbiamo sentito tutti. Era impossibile non restarne coinvolti.”

Durante la produzione, l’attore si è anche ritrovato a pensare a persone che avevano dovuto battersi davvero in situazioni estreme – una consapevolezza condivisa con molti dei suoi colleghi, specialmente visto che le notizie sullo tsunami indonesiano del 2004 erano ancora fresche quando le riprese hanno avuto inizio nel Giugno 2005. “Penso che abbiamo sentito tutti un senso di responsabilità nel rappresentare questa esperienza e nel mostrare realmente cosa siano paura, dolore e claustrofobia. C’è stato un momento in cui emergevo dall’acqua per respirare in uno spazio sopra di me alto circa tre centimetri e sono andato davvero nel panico. Ero davvero felice all’idea che si trattasse di un set cinematografico.”

Un’altra scena difficile per Lucas prevedeva non solo l’acqua ma anche il fuoco. “Il gruppo si ritrova diviso mentre attraversa il corridoio nel quale una perdita d’olio genera fondamentalmente un lago di fuoco, e il mio personaggio deve saltare in questo lago e nuotare sotto di esso con una manichetta antincendio per creare un collegamento tra le due parti. Dovevo

riemergere in un punto preciso ed era molto caldo e spaventoso,” ammette. “Ci sono alcune sequenze rischiose in questo film.”

Lucas, che ha affascinato il pubblico nei panni del vero amore di Reese Witherspoon in *Tutta colpa dell'amore*, ed ha condiviso nel 2001 una candidatura per un SAG Award per *A Beautiful Mind*, descrive Dylan come “un imbroglione, forse non del calibro di uno di quelli che giocano a Vegas ma abbastanza bravo da fare soldi a spese delle persone in crociera che abbiano bevuto qualche drink. Non è un tipo cattivo, ma neanche un eroe. Vuole solo andarsene per la sua strada, badare innanzi tutto a se stesso, non preoccupandosi degli altri.”

I dubbi di Dylan emergono quando comunica al giovane Conor la sua intenzione di provare a uscire da solo dalla nave capovolta, mentre gli altri aspettano pazientemente i soccorsi. Jimmy avverte sua madre Maggie e la discussione che ne segue tra loro è udita per caso dall'ex pompiere ed ex sindaco di New York Robert Ramsey, ansioso di lasciare la sala da ballo per andare alla ricerca di sua figlia scomparsa. Anche Nelson, un altro passeggero, è pronto a tentare. Per riuscire ad orientarsi nella struttura poco familiare della nave chiedono aiuto ad un cameriere, Valentin.

Dylan e Ramsey non potrebbero essere più diversi. Laddove Dylan è restio ad assumersi la responsabilità degli altri e teme che ciò potrebbe rallentarlo, Ramsey impersona una vita dedicata alla leadership – nel bene e nel male. Essendosi brevemente incontrati a bordo e giudicati reciprocamente nel corso di una tesa mano di poker, i due uomini sono in contrasto fin dall'inizio della loro odissea. Dice Lucas, “L'egoismo di Dylan offende Ramsey nel profondo e il modo di Ramsey di assumersi delle responsabilità rende Dylan diffidente.”

Kurt Russell, che interpreta Robert Ramsey, osserva che una delle cose che ama del film è come “Ti permette di conoscere queste persone senza che ti venga detto esplicitamente chi siano. Ramsey è stato un vigile del fuoco che è diventato sindaco di una grande città. Ha divorziato da poco e non riveste più la sua carica e, per ironia della sorte, sta facendo questa crociera per sfuggire ad una situazione che lo fa sentire davvero sotto pressione.”

Parte di questa pressione deriva dal suo rapporto pieno di affetto ma difficile con la sua testarda figlia diciannovenne Jennifer, che accompagna Ramsey in crociera con il suo fidanzato, Christian.

Salvare Jennifer diventa l'obiettivo principale di Ramsey dopo che la nave viene colpita. Qualunque siano i suoi fallimenti come padre, come marito o come rappresentante eletto, tutto

quello che conta ora è assicurarsi che lei stia bene e questo significa trovare una strada per il piano sopra la sala da ballo, verso la discoteca dove la giovane coppia si è recata a festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo – divenuta ora una rovina fumante, nella quale l'elettricità e l'acqua costituiscono una miscela fatale e dove Jennifer sta lottando per liberare Christian, intrappolato sotto un ammasso di metallo.

Dal punto di vista pragmatico di Ramsey, osserva Russell, “Quando un'imbarcazione si capovolge così, hai solo due possibilità: puoi restare nella sola stanza nella quale è rimasta ancora un po' d'aria e sperare di essere salvato prima che la nave affondi completamente, oppure puoi dar fiducia a quell'impulso che ti suggerisce di prendere il destino nelle tue mani e provare a salvarti la vita.”

Russell ha fatto da sé il lavoro come stunt sul *Poseidon*, un'abitudine che ha caratterizzato tutta la sua notevole carriera, cominciata quando aveva appena 10 anni. Si è guadagnato un continuo apprezzamento, inclusa una candidatura agli Emmy Award nel 1979 per il suo perfetto ritratto del protagonista del film biografico dell'ABC *Elvis* e una candidatura ai Golden Globe per *Silkwood*. Riflettendo sulla natura talvolta casuale delle relazioni che possono letteralmente salvarti la vita, osserva quanto sia strano “Pensare che le poche ore più importanti della tua intera esistenza potrebbero essere trascorse in compagnia di persone che conosci appena. Magari non conosci neanche i loro nomi.”

Ad interpretare la giovane Jennifer è la candidata ai Golden Globe Emmy Rossum (*The Phantom of the Opera*), mentre nei panni del suo fidanzato Christian c'è Mike Vogel (*Non aprite quella porta*).

Quando comincia la crociera, Jennifer, segretamente legata a Christian, è combattuta sul fatto di dare la notizia al suo divorziato padre iper-protettivo. Quello che teme veramente non è la sua disapprovazione o il suo rifiuto, in quanto lei è chiaramente una ragazza piena di personalità che farebbe comunque di testa sua. “Si tratta piuttosto del fatto che lei teme di far soffrire suo padre ‘abbandonandolo’,” spiega la Rossum. “Ama suo padre. E' sempre stato lì per lei ed ora lei si trova in un momento della vita in cui si è innamorata e vuole trasferire la sua devozione all'uomo che ama ed è davvero combattuta tra i due.

“E' uno dei problemi per chiunque diventi adulto quello di dover affermare la propria indipendenza e di definire se stessi. L'incidente a bordo serve solo ad accelerare questo processo,” la Rossum prosegue, osservando che, “In una situazione come questa si rivela il vero

carattere delle persone e credo che Jennifer ne venga fuori come una donna intelligente, coraggiosa e affettuosa.”

La produzione ha fatto emergere il coraggio e la capacità di resistenza della Rossum oltre quanto essa stessa avrebbe immaginato. “Sapevo fin dalla lettura della sceneggiatura che sarebbe stato difficile, sia fisicamente che emotivamente,” dice. “Ma non ho capito fino a che punto fino a quando non mi ci sono trovata. Come ciascuno di noi. Improvvisamente ci siamo trovati a nuotare a mezzo metro sott’acqua in uno stretto corridoio o a cadere lanciati da un’altezza di tre piani con solo una imbracatura e senza rete di sicurezza. Ci è voluto molto coraggio, ma sono arrivata a comprendere che la paura è per l’85% un fatto mentale. Una volta che realizzi questo, tutto diventa più facile.”

Analogamente, nel ruolo del fidanzato segreto di Jennifer, Christian, Mike Vogel ha superato il suo problema di vertigini – con un aiuto derivante da una fonte inaspettata, la passione del regista Petersen per la musica classica. “E’ stato il momento più surreale di tutte le riprese,” ricorda Vogel. “Ci trovavamo su una specie di balconata a 15 metri di altezza sopra quello che restava di un atrio, capovolti, e tutto attorno a noi era vapore, scintille e acqua. Eravamo tutti un po’ in apprensione. Poi Wolfgang ci ha sorpresi facendo esplodere una sinfonia. Una volta che ci siamo resi conto di quello che stava succedendo, siamo scoppiati a ridere e questo ci ha aiutato a rilassarci. E’ stato pazzesco, comunque. Le macchine da presa e tutto il resto hanno cominciato ad andare a ritmo di musica, con Wolfgang che dirigeva.”

Fin dall’inizio, Christian vorrebbe rivelare la verità sulla sua relazione con Jennifer. Come giovane onesto, sente che più a lungo aspetteranno minore sarà il rispetto di Ramsey per lui. “Durante lo svolgersi della storia, Christian desidera dimostrare le sue capacità al suo futuro suocero,” dice Vogel. “Sa che agli occhi di Ramsey loro sono solo dei ragazzi. Dopo l’urto con l’onda, tutti sono interessati a trovare una via di fuga ma per Christian si tratta ancora di provare a Ramsey di poter essere all’altezza della figlia.”

Consapevole della personalità e delle imprese di Ramsey, spiega Vogel, “Christian sa che ci sarà molto a cui tener fede. In qualche modo ha bisogno di dimostrare a Ramsey di essere l’uomo per Jennifer e di essere in grado di proteggerla. La loro risalita nella nave gli dà questa opportunità.”

Molto innamorati e desiderosi di cominciare la loro nuova vita insieme, Jennifer e Christian condividono il proprio destino con gli altri, sapendo che le poche ore successive potrebbero essere il solo tempo rimasto a loro disposizione.

Al lato opposto della graduatoria del romanticismo si trova Richard Nelson, descritto da Richard Dreyfuss come, “un solitario uomo di mezza età con il cuore spezzato perché l’amore della sua vita, la donna con la quale avrebbe dovuto fare questa crociera, lo ha lasciato improvvisamente per un altro uomo.”

Alla vigilia di Capodanno Nelson è solo sul parapetto della nave, preparandosi a saltare fuori bordo. La vista dell’onda anomala che si avvicina lo fa riprendere dalle sue tristi meditazioni e lo spedisce di corsa indietro nella sala da ballo in tempo per la confusione che segue al momento in cui la stanza ruota di 360 gradi.

“Finisce col diventare una vera fonte di incoraggiamento e persino di umorismo per gli altri sopravvissuti,” dice Dreyfuss, osservando che la rinnovata voglia di vivere di Nelson viene messa duramente alla prova più di una volta durante il percorso di risalita. “Resta ferito lungo il percorso ma non molla mai.”

Dreyfuss, la cui carriera comprende una serie impressionante di ruoli e di premi incluso un Oscar, un BAFTA e un Golden Globe per *Goodbye, amore mio*, è stato egli stesso un punto di riferimento per i suoi colleghi del cast e per la troupe. Ha scherzato con i giornalisti dicendo che ha accettato di far parte del *Poseidon* per la possibilità “di fare molte scivolate, cadute, annegamenti e urla,” facendo anche battute sulla sua notorietà per *Lo squalo* e affermando che Petersen aveva apprezzato le sue capacità di “recitazione subacquea”.

“I film hanno raggiunto un punto tale per cui puoi essere trasportato in uno qualsiasi dei tuoi sogni,” dice Dreyfuss, la cui fase personale di pre-produzione in crociera sulla Queen Mary 2 gli ha dato indicazioni sugli ambienti e sulle dimensioni di una nave di quel genere. “Abbiamo avuto cinque set dedicati a questo film e tutti ad un diverso livello di confusione. In fondo puoi prendere un campo da calcio e trasformarlo fino ad un certo punto. Puoi raccontare questa storia come se fosse vera. La tecnologia cinematografica ha raggiunto un punto tale per cui è il talento personale del regista che può fare in modo che tu ti senta veramente dentro il film.”

Riconoscendo il potere d’attrazione di queste storie sui sopravvissuti, Dreyfuss aggiunge, “E’ come ‘Dieci piccoli indiani’ ...e poi rimasero in nove, poi in otto e così via. Vogliamo tutti sapere chi ce la fa e chi no e perché; è nella natura umana ed è nella tradizione dei grandi film.”

Interpreti della madre vedova Maggie James e del suo precoce figlio Conor sono l'attrice australiana Jacinda Barrett, le cui interpretazioni per produzioni negli USA comprendono *La macchia umana* e *Squadra 49*, e il giovane di dieci anni Jimmy Bennett (che ne aveva appena nove durante la produzione), un giovane attore emergente con un curriculum già piuttosto sostanzioso che comprende la recente interpretazione del figlio rapito di Harrison Ford in *Firewall*.

“Maggie prova con forza a sostenere suo figlio e a dargli stabilità nella vita perché suo padre è morto quando lui era molto piccolo,” dice la Barrett del suo personaggio, una madre sola che lavora molto e che si è presa quest'unica vacanza per fare un regalo al ragazzo. Sebbene orgogliosa della maturità del figlio, lei sa che essa deriva dall'essere dovuto crescere troppo velocemente. “Quando scoppia la tragedia, Conor prova a prendersi cura di sua madre e a rassicurarla come al suo solito, come se non avesse bisogno di un genitore,” dice la Barrett. “Ma lentamente si produce un cambiamento e credo che, mentre Maggie acquista forza progressivamente, Conor impara ad abbandonare alcuni comportamenti da adulto che ha cercato di tenere fino a quel momento, rimanendo alla fine solo un bambino che ha bisogno di sua madre.”

La Barrett, per la quale *Poseidon* è la prima produzione importante, ha trovato “esilarante” il livello d'azione. Del sistema multi-camera della produzione dice “Non girerei mai con cinque cineprese alla volta. E' uno sforzo continuo per trovare la migliore ripresa per ciascuna macchina da presa e, come attore, è una cosa che ti tiene sempre in apprensione perché non sai mai esattamente cosa stiano riprendendo tutte le cineprese.”

Il giovane Bennett, la cui scena preferita è quella in cui lui salta giù da un pianoforte inchiodato al pavimento (poi soffitto) nella sala da ballo distrutta, ritiene che “Conor sia abbastanza coraggioso. Lo sa e ne è soddisfatto. Quando si avventurano su per la nave lui è sempre pronto a fare tutto quello che deve, chiedendo continuamente ‘Mamma, stai bene?’ perché non vuole che lei si preoccupi per lui.”

Desideroso e capace di fare da solo le sue scene da stunt, Bennett è stato per sua ammissione “allontanato ogni volta che c'erano cose che non mi era permesso fare,” ma comunque è riuscito a nuotare parecchio. “Posso trattenere il fiato molto a lungo,” afferma. “Posso fare due vasche in successione senza respirare.”

A causa della dedizione di Maggie per suo figlio e per il suo lavoro, fino alla rinuncia ad una propria vita privata, la Barrett osserva che, “quando lei incontra Dylan alla festa di Capodanno resta quasi stordita,” essendo la loro attrazione naturale reciproca “qualcosa che lei non si aspettava e che non aveva provato per molto tempo. Ciò che la affascina è il modo in cui Dylan si relaziona con Conor.” Questa interazione è in parte la causa che spinge lei e suo figlio a tentare di seguire Dylan fuori dalla sala da ballo. Ma Maggie è prudente, e studierà attentamente quest'uomo prima di accordargli davvero la sua fiducia.

Meglio conosciuta dal pubblico nei panni di Nadia Santos nella popolare serie televisiva *Alias*, l'argentina Mia Maestro interpreta la timida ma coraggiosa passeggera clandestina Elena, una donna dalla fede profonda. Diretta a New York per andare a trovare suo fratello in ospedale, ma impossibilitata a pagare il biglietto, ad Elena viene offerto di viaggiare di nascosto dal suo amico Valentin, uno dei camerieri della nave, interpretato da Freddy Rodriguez. Dopo che la nave si capovolge, lei si ritrova tra i pochi sopravvissuti nella discoteca e prova ad aiutare una furiosa Jennifer a liberare Christian dalle pesanti macerie. Quando Ramsey e gli altri raggiungono la discoteca, Elena si unisce a loro nella prosecuzione della salita.

Sola, Elena crea presto un legame speciale con Nelson, che a sua volta l'aiuta nei momenti peggiori del loro percorso, nell'attraversamento di un condotto stretto e buio che trasforma la claustrofobia di Elena in un attacco di panico che minaccia di spingerla a tornare indietro.

“E' un film molto toccante,” osserva la Maestro, “perché osservi ciò che succede a queste persone in situazioni in cui è in gioco la vita. In momenti come questi la gente fa cose che non avrebbero mai immaginato di poter fare. Sono al limite, fisicamente e psicologicamente ed è una situazione molto interessante.”

La Maestro ha fatto sia esperienze di recitazione subacquee che di immersione prima di lavorare sul set di *Poseidon*. Per lei, il lavoro in sospensione si è dimostrato più complicato. “La prima volta è la più difficile,” ammette. “Anche se sai razionalmente che non morirai e che c'è un fantastico gruppo di supervisori per queste scene, è comunque facile essere colti da un po' di vertigini guardando giù. Quello che alla fine succede è che ti lasci andare.”

Come Vogel, ha trovato l'improvvisata di Petersen del concerto di musica classica consolatoria e ispirata.

Uno dei sopravvissuti rimasti nella sala da ballo che affonda, il Capitano Bradford, è interpretato dall'attore di teatro e sullo schermo Andre Braugher. Attualmente protagonista della nuova serie FX *Thief*, Braugher ha vinto un Emmy Award per il suo ritratto del detective capo Pembleton in *Homicide: Life on the Street* e candidature sia per *Gideon's Crossing* che per l'apprezzata miniserie della HBO *The Tuskegee Airmen*. Sebbene la scelta del capitano sia dettata dal dovere, Braugher ritiene se stesso quel tipo di uomo che resta per dare conforto agli intrappolati e ai feriti pur avendo la possibilità di andarsene.

Braugher ricorda di essere stato particolarmente colpito dal "sacrificio compiuto da Bradford, dalla compassione che prova per i suoi passeggeri e dall'amore per la sua nave. Perfino durante il panico generale nella sala da ballo lui resta lì per dire bugie eroiche che tranquillizzino gli altri. E' una brava persona. Non importa quanto siano orribili le circostanze, lui rimane saldo."

Per prepararsi al ruolo, Braugher ha acquisito molte nozioni tecniche, imparando il funzionamento generale della propulsione di una nave e i principi della navigazione così come le procedure di sicurezza. Curiosamente, dice, "dato che nessuno prevede che la nave verrà rovesciata, non ci sono altri dispositivi di sicurezza da prendere se non chiudere le paratie e provare a sigillare gli scompartimenti per rallentare l'affondamento."

Riconoscendo che *Poseidon* pone delle domande riguardo a come ciascuno di noi potrebbe agire in una situazione analoga, Braugher crede che, "Non c'è proprio modo di saperlo fino a quando non accade. Sono ferito oppure no? Sono con la famiglia? Non lascerei mai sola la mia famiglia perciò se loro fossero feriti ovviamente non fuggirei mai; se dovessimo essere seppelliti, lo saremmo insieme."

Freddy Rodriguez, il cui lavoro nella serie della HBO, *Six Feet Under*, gli ha valso due SAG Awards oltre ad altre tre candidature e ad una candidatura agli Emmy, unisce pragmatismo e compassione nel ruolo del cameriere pieno di risorse, Valentin. La sua conoscenza della planimetria della nave spinge Ramsey a fare una proposta a Valentin.

"Ramsey gli offre del denaro, il doppio del suo salario annuale, se li aiuterà," racconta Rodriguez, che prosegue ammettendo che il denaro non è l'unica motivazione di Valentin. "Li avrebbe probabilmente aiutati comunque, per la sua natura, senza dimenticare che anche lui è ansioso di trovare una via di uscita. E' un tipo intelligente ed è decisamente un sopravvissuto."



Il ruolo ha richiesto a Rodriguez di spingere il livello delle sue prestazioni fisiche oltre qualsiasi cosa avesse fatto prima sullo schermo, compresa una scena mozzafiato nella quale appare sospeso a 4 metri e mezzo circa sopra un pozzo dell'ascensore appeso alla gamba del personaggio di Dreyfuss, Nelson. Scherza sul fatto che la parte più difficile della scena è stata quella di “trovare una certa comodità con le imbracature di sicurezza, costituite fondamentalmente da giubbotti rigidi senza maniche.”

Per quanto riguarda paure ricorrenti di disastri in mare, Rodriguez dice, “Non sono mai stato su una nave da crociera, ma ho sempre voluto andarci. E' come *Lo squalo*. Smetti di andare in spiaggia dopo aver visto *Lo squalo*? Devi vivere la tua vita. Decisamente vorrei partire per una crociera domani stesso.”

Rispettato per le sue interpretazioni drammatiche nei film di Oliver Stone *Platoon* e *The Doors*, e attualmente impegnato in parti comiche nella serie della HBO *Entourage*, il versatile Kevin Dillon interpreta il passeggero tutt'altro che attraente del *Poseidon* Lucky Larry, anch'egli sopravvissuto all'impatto iniziale.

“Larry è rumoroso, in carne e un po' villano; un tipo che ha chiaramente bevuto un po' troppi drink e che continua a bere,” racconta Dillon, ammettendo che non è stato facile dare una dimensione piacevole al personaggio di Larry. “In realtà non è un tipo veramente cattivo – solo molto martellante. All'inizio gioca a carte con gli uomini e comincia a infastidire la gente, ma dopo il trauma del capovolgimento della nave, diventa piuttosto un orribile ubriacone. E' stato un personaggio divertente da interpretare.”

Nel ruolo di Gloria, la principale intrattenitrice della nave, c'è Stacy Ferguson. Meglio conosciuta dagli appassionati di musica come Fergie dei BLACK EYED PEAS, la versatile cantante/compositrice ha cominciato la sua carriera in giovane età recitando, lavorando come modella e come voce fuori campo. Candidata due volte per il Young Actors Award come interprete consueta in *Kids Incorporated* su Disney Channel, ha vinto il premio nel 1987 ed ha continuato a comparire in diversi film compreso l'horror spoof *Monster in the Closet* e nella commedia del 2005 *Be Cool*.

Oltre al pezzo classico “Auld Lang Syne,” la Ferguson interpreta due canzoni originali in *Poseidon*. La ballata “Won't Let You Fall,” scritta da lei, will.i.am, Keith Harris, Byron McWilliams e Ron Fair, è “una stupenda, canzone drammatica che tocca uno dei temi del film,” spiega. “E' sull'amore e sul sostegno incondizionato a qualcuno, non importa quello che accade,

e credo che molti sopravvissuti sulla nave provino questa sensazione.” Di stampo diverso, ha collaborato con will.i.am e Printz Board per il numero di ballo latino “Bailamos,” che in spagnolo significa “balliamo”, da lei interpretato nel film per dare inizio alla festa di Capodanno e “per trascinare tutte quelle persone in pista.”

*La tecnologia del ritocco e degli effetti si combina con i set reali e la realizzazione dal vero*

“Girare su una nave vera è stato più problematico di quanto si possa pensare,” afferma il produttore Duncan Henderson. Considerando dapprima le diverse possibilità, è apparso subito chiaro che nessuna nave esistente era paragonabile “alla visione di Wolfgang della nave più nuova, più bella, e più grande e lussuosa,” come presentata nei disegni preliminari dello scenografo William Sandell, che, dice Henderson, piacevano al regista più di qualsiasi altra loro scelta. “Wolfgang ha deciso di non voler essere limitato da niente.”

Utilizzando la computer grafica per creare l’oceano, tutti gli esterni e la nave nella sua interezza, i realizzatori del film non hanno avuto bisogno di scendere a compromessi per le dimensioni, facendo scontrare alla fine un muro d’acqua alto più di 45 metri contro una nave di linea alta come un palazzo di 20 piani, lunga più di 300 metri e trasportante 4.000 persone fra equipaggio e passeggeri. La società leader ILM, che in passato aveva contribuito a realizzare gli innovativi effetti acquatici per *La tempesta perfetta* di Petersen, ha innalzato ancora il suo livello di prestazioni nelle nuove tecniche di rendering che danno vita all’onda e alla nave.

Nel frattempo, vasti interni venivano costruiti nei teatri di posa dei Warner Bros. Studios con il vecchio sistema di realizzazione degli effetti visivi. La maggior parte dei set sono stati riprodotti in originale e in versioni rovesciate per rappresentare prima l’imponenza della nave e poi, dopo l’impatto, la sua totale distruzione – tutto in equilibrio su piattaforme in grado di farla beccheggiare e rollare. Combinando set reali con la computer grafica, Petersen ha ottenuto dimensioni difficili da trovare nel mondo reale per quanto tutto fosse scrupolosamente realistico: una nave non solo ultra-moderna ma di un’eleganza senza tempo in ogni particolare, dalla sua costruzione esterna lucente ad ogni dettaglio nelle decorazioni e nella atmosfera, fino alla “P” realizzata a mano riprodotta nei bottoni delle uniformi dello staff.

La nave è diventata essa stessa un personaggio della storia – costantemente in movimento, oscillante, essa emette profondi gemiti metallici mano a mano che cedono i sostegni e che l’acqua lentamente la trascina verso il fondo. “Abbiamo sentito tutta la potenza fisica di questa enorme nave morente, nel modo in cui la immaginava Wolfgang,” osserva Josh Lucas. “E’ stato come se fossimo all’interno di una gigantesca bestia ferita a morte. Prima perde il suo cuore, poi cominciano a spegnersi i suoi organi vitali. Mentre cercavamo di uscirne, tutto implodeva, bruciava, affondava.”

Petersen ha coinvolto nel progetto molti maestri con i quali aveva lavorato in passato, tra i quali il noto direttore della fotografia John Seale, vincitore di un Oscar e di un BAFTA Award per *Il paziente inglese* e destinatario di altre tre candidature agli Academy; il montatore Peter Honess, il cui lavoro per *L.A. Confidential* gli ha valso un BAFTA Award e una candidatura agli Oscar; la costumista Erica Edell Phillips, i cui modelli per *Atto di forza* le hanno fatto vincere un Saturn Award; il supervisore agli effetti speciali John Frazier, vincitore dell'Oscar 2005 per *Spiderman 2* e di altre cinque candidature agli Oscar, e il cui lavoro per *La tempesta perfetta* gli ha fatto ricevere un BAFTA Award oltre ad una candidatura agli Oscar; e lo scenografo William Sandell, candidato agli Art Directors Guild Award per *La tempesta perfetta* che ha portato a casa un BAFTA Award e una candidatura agli Oscar nel 2004 per *Master & Commander - Sfida ai confini del mare*.

Il supervisore agli effetti visivi Boyd Shermis (candidato ai BAFTA per *Speed*) ha supervisionato la realizzazione di più di 600 riprese in VFX. “Per la sua portata è uno dei più complessi film con effetti speciali visivi mai realizzati,” afferma, e cita l’innovativa sequenza di apertura di *Poseidon* come esempio del livello di specializzazione raggiunto nel film.

“Comincia sott’acqua dal punto di vista della cinepresa, poi si solleva per rivelare la nave, ruota attorno la prua e giù sulla fiancata della nave, poi mostra una figura che corre lungo il ponte,” descrive Shermis. “La macchina da presa stringe su di lui, compiendo un dolly di 180 gradi attorno a lui. Lo seguiamo su una rampa di scale, poi torniamo indietro per mostrare la bellezza e l’imponenza della nave, i ponti superiori, la gente che si diverte vicino alla piscina, poi ci arrampichiamo su per le ciminiere e oltre queste verso un meraviglioso tramonto sull’oceano.”

“Sono solo due minuti e mezzo,” dice Petersen della notevole sequenza. “Il solo elemento reale di tutta la ripresa è l’uomo che fa jogging, Josh Lucas” – che è stato ripreso con un green screen alla Sepulveda Dam di San Fernando Valley, una delle due uniche location all’aperto del film, e poi integrato nel paesaggio virtuale. “E’ la ripresa più ardita, più pazza, mai realizzata nella storia della computer grafica, eppure assolutamente fotorealistica. Non mi aspetto che la gente pensi, ‘che fantastica ripresa in computer grafica,’ ma piuttosto, che pensasse, ‘che nave immensa; dove l’hanno trovata?’”

Riconoscendo quanto la tecnologia si sia evoluta, aggiunge, “E’ molto di più quello che possiamo fare ora rispetto a cinque anni fa, specialmente nel modo in cui possiamo mostrare il peso naturale e il flusso dell’acqua,” l’elemento più difficile da riprodurre in modo realistico.

Con il contributo della sezione R & S per la computer grafica della Stanford University, il supervisore agli effetti speciali della ILM, Kim Libreri, ha diretto un gruppo di 100 professionisti tra sviluppatori di software, ingegneri e artisti per un anno, allo scopo di creare il software proprietario usato per *Poseidon*. Chiamata *dinamica computerizzata dei fluidi*, la nuova tecnologia che simula come l'acqua interagisca con gli oggetti, è un sistema così avanzato che ha richiesto il simultaneo sviluppo di un nuovo hardware solo per farlo girare. Afferma Libreri, "Le macchine esistenti non erano abbastanza veloci."

Quello che significa sullo schermo è che "Vedrai davvero l'onda interagire con la nave in un modo mai mostrato dalla tradizionale computer grafica," afferma. "Non si tratta solo del rendering di un'onda che si innalza per 45 metri con una particolare curvatura, ma è la piena interazione di eventi esplosivi nel momento in cui quell'onda colpisce la nave, corre sui ponti, distrugge parti della struttura e torna indietro. Per la prima volta possiamo simulare gocce d'acqua che colpiscono oggetti, rotolano su di essi, si scontrano con gli spruzzi di ritorno e si ricombinano in un modo naturalmente fluido – e tutto questo mantenendo l'estetica di Wolfgang. Lui e Boyd Shermis volevano che tutte le riprese apparissero come fisicamente realizzabili, per quanto difficili, piuttosto che sfidare le leggi della fisica."

Altre innovazioni riguardano le luci riflesse. Dice Libreri, "Il computer ha bisogno di capire che quando una fonte di luce colpisce un oggetto, parte di quella luce rimbalza e colpisce un altro oggetto e così via." *Poseidon* ha raccolto la sfida di simulare la luce del sole e della luna sull'acqua e l'illuminazione notturna della nave, oltre ad una miriade di dettagli in combinazione, come per esempio "la luce che si disperde nell'acqua o negli spruzzi e come si formano le bolle."

La computer grafica ha lavorato mano nella mano con la squadra dei costruttori di effetti speciali, affiancando Shermis al supervisore per gli effetti speciali John Frazier, con il quale ha condiviso una candidatura ai BAFTA nel 1994 per *Speed*. Frazier ci ha pensato in termini di "elementi," come se si trattasse di un set virtuale nel quale avrebbe aggiunto acrobazie dal vivo o le varie estensioni realizzate dalla squadra degli effetti speciali per raddoppiare la lunghezza di un corridoio reale.

In una scena chiave nella quale uno dei sopravvissuti viene colpito da un pezzo di macchinario che gli piomba addosso mentre attraversa un ponte improvvisato, la troupe di Frazier ha lavorato assieme all'attore per mostrare come i suoi sostegni cedessero. "Abbiamo

fatto in modo che la struttura d'acciaio sembrasse rimbalzare a causa dell'impatto e la squadra degli effetti visivi ha poi realizzato il blocco dell'aria condizionata che cade sopra di essa.”

“Viste le potenzialità del lavoro in computer grafica,” osserva il produttore Henderson, “l'abbiamo utilizzato in combinazione quanto più possibile con riprese dal vivo, set reali e azioni acrobatiche. Volevamo che il pubblico sentisse che questi sono ambienti reali con acqua vera. Ogni volta che potevamo realizzare una ripresa dal vero, l'abbiamo fatto.”

### *Acciaio, calcestruzzo e moltissima acqua*

Ad eccezione della sequenza d'apertura realizzata alla Sepulveda Dam, della discoteca della nave (sottosopra) ripresa al L.A. Staples Center, e dello spaccio della cucina della Warner Bros. che è stata utilizzata per la cambusa del *Poseidon*, tutti i set per il film sono stati ricostruiti in cinque teatri di posa, compreso il celebre Teatro 16, nel quale Petersen aveva pilotato un'altra imbarcazione cinque anni fa.

Luogo nel quale sono stati girati classici come *Il vecchio e il mare* e *P.T. 109, posto di combattimento*, il Teatro 16 è una vasca d'acqua, già ingrandita per *La tempesta perfetta* da 2 metri e mezzo a oltre 6 metri e mezzo di profondità, divenuta ora, con le sue misure 29m x 35m x 7,5m, la piscina più grande del mondo per un teatro di posa, con una capacità di circa 5 milioni di litri. Il Teatro 16 ha ora ospitato il più ambizioso set per *Poseidon*, la sala da ballo rovesciata che praticamente subisce il violento impatto di 340.000 litri di acqua, mentre il vicino Teatro 19 ha ospitato un'identica copia della sala da ballo, ma dritta, per le scene girate prima del letale impatto dell'onda.

Ulteriori set sono stati rinnovati per sostituire ai pavimenti in legno il cemento, mentre nuove tubature sono state installate per far circolare l'enorme massa d'acqua che vi scorreva avanti e indietro.

Costruire set rovesciati, oppure che sarebbero stati drasticamente inclinati, ha significato utilizzare molti più rinforzi in acciaio di quanto si faccia comunemente per le normali strutture di sostegno, non essendo più possibile per gli arredi fare affidamento sulla gravità. L'atrio capovolto, per esempio, era a cinque piani, con un interno alto circa 22 metri nel quale era presente un pozzo dell'ascensore rotto che si estendeva in una caduta di tre piani fino al piano terra, e che ha richiesto un sistema di sostegno solido come una roccia. Per la sua costruzione è stato necessario il lavoro di una troupe di 100 persone per cinque mesi, che ha utilizzato circa 33 tonnellate di acciaio I-beam e 10.000 strati di compensato. Pittura resistente alla ruggine ha coperto le parti che sarebbero rimaste sommerse molto a lungo.

“Lavorare su questi set è stato come trovarsi in un negozio di giocattoli,” afferma Petersen, che si è divertito particolarmente per il contrasto tra il set della sala da ballo prima dell'onda, “con tutto il suo glamour e tutte le persone vestite per una serata elegante e la sua versione accanto, la stessa sala rovesciata con tutte le sue parti in pezzi. Diciamo che spaccare

tutto ha risvegliato quel po' di spirito anarchico e di divertimento da ragazzi che ci portiamo dentro.”

Il lavoro di costruzione è stato continuo, spesso 24 ore su 24, con i set costruiti e distrutti in successione dato che i circa 100 giorni di riprese sono stati realizzati quasi tutti in sequenza, con la prima e la seconda unità che hanno lavorato in sincrono – un processo reso largamente possibile grazie all'etica del lavoro di Petersen. “Una delle cose belle nel lavorare con Wolfgang è la sua fiducia in ciò che è stato girato,” dice Henderson. “Quando dice ‘ce l’ho’ non c’è bisogno di tornare su quella scena. Quando finiamo, c’è una seconda unità proprio dietro di noi. Poi smontiamo quel set, ne costruiamo un altro, e ricominciamo il ciclo. Ci vuole molta disciplina.” Aggiunge Sandell con un po' di nostalgia, “Non erano stati costruiti set così ad Hollywood per anni, dagli anni '30 o '40. Questo è un modo di girare vecchio stampo in grande scala.”

Il direttore della fotografia John Seale (*Il paziente inglese*) ha dato una mano a rendere possibile il mantenimento della tabella di marcia con un sistema di macchine da presa multiple, impiegandone regolarmente quattro e aggiungendone altre per alcune scene da garantire.

Girare vicino o molto spesso *sott'acqua* presenta sfide di tipo creativo, logistico e di sicurezza. Le cineprese sono state sigillate in morbidi alloggiamenti impermeabili e rinforzate contro i flussi. Oblò correttivi (un pezzo di vetro arrotondato posto sopra le lenti) ha aiutato a limitare le distorsioni della lunghezza focale causate dal modo in cui la luce è rifratta nell'acqua. Gli operatori steadicam hanno avvolto l'equipaggiamento in borse impermeabili e le hanno trasportate come al solito, dice Seale, “con l'acqua che scorreva sopra le loro cineprese, procedevano semplicemente dritti attraversandola. Abbiamo sempre ottenuto la ripresa. Immergevamo in effetti solo una macchina da presa, cosa che va benissimo per un film con così tanta acqua e azione.”

Inoltre, macchine da presa attaccate a bracci meccanici sono state manovrate con comandi a distanza, per evitare di avere operatori e dollies negli spazi chiusi accanto agli attori.

Ricaricare la pellicola era come essere ai pit stop del NASCAR con la troupe che trasportava quintali di custodie fuori dall'acqua, le spostava in una zona asciutta, faceva il suo lavoro, ri-sigillava e tornava nella propria posizione il più velocemente possibile.

Seale ha optato per “un'illuminazione realistica piuttosto che per una cosmetica,” posizionando le fonti di luce come se si trovassero sulla nave. Dopo il capovolgimento del



*Poseidon*, la maggior parte della sua illuminazione naturale emana dal pavimento, provocando una strana luminescenza alla quale si potevano aggiungere luci nascoste nelle macerie, soprattutto sotto forma di tubi fluorescenti impermeabili Hydroflex non deteriorabili.

Rafforzando la metafora che la nave stessa stia morendo, Seale ha usato la luce per presentare la nave prima come “un opulento, ultra-moderno hotel galleggiante in cui tutto è caldo e accogliente. Poi, dopo i colpi dell’onda, si scatena l’inferno e il sistema di illuminazione viene capovolto. Mano a mano che i nostri eroi si incamminano verso l’alto, la nave continua a morire e le luci a spegnersi mentre progressivamente i colori scorrono via dalle scene. Procedendo verso le viscere della nave l’atmosfera diventa fredda e industriale.”

I sommozzatori addetti alla sicurezza erano costantemente in allerta. La miscela potenzialmente fatale di acqua ed elettricità veniva monitorata continuamente – e fortunatamente ha dimostrato di non essere un problema.

### *Rovesciarsi sotto sopra*

Creare e lavorare nel mondo rovesciato del *Poseidon* dopo l'onda ha comportato sfide uniche per tutti i reparti, dalla scenografia alle scene d'azione e agli effetti, al reparto edile, la fotografia, le luci, fino al set e agli arredi.

I set sono stati progettati simultaneamente sia nella versione dritta che in quella rovesciata per mantenere la continuità e per assicurare, come dice Sandell, “che non ci fosse nulla nella versione normale che non potesse essere realizzato in quella rovesciata.” Cosa avrebbe dovuto essere realisticamente inchiodato su una nave di linea (attrezzature pesanti, pianoforte, frigoriferi) e quanto a lungo avrebbero retto? Dove si trovano i sostegni fondamentali e gli elementi di sicurezza? Su cosa ci si può arrampicare? Tutto è stato tenuto in considerazione, fino ai gettoni del poker aerotrasportati e alle posate quando gli spazi vengono capovolti.

In un certo senso, la squadra della produzione ha dovuto pensare come i sopravvissuti del *Poseidon*. Come ricorda Henderson delle procedure “Provavi a immaginare come sarebbero andate le cose poi, procedendo mentalmente o sul modello, scoprivi che non avrebbe funzionato in quel modo perché le scale sono al contrario ora, il primo gradino è molto più in alto o la porta non si aprirà all'interno. Così pensi ‘come risolveremo questo,’ e cerchi un'alternativa.”

Quello che è cominciato con discussioni, schizzi e storyboards alla fine ha richiesto modellini fisici. “Sebbene Wolfgang sia uno dei pochi registi con il quale io abbia lavorato che riesce a leggere un progetto,” dice Sandell, “alla fine hai bisogno di vederlo in versione tridimensionale.”

I dettagli sono stati ulteriormente messi a punto quando i set definitivi sono stati messi alla prova con i piani oscillanti e con l'acqua.

Per far ondeggiare meccanicamente i set da una parte all'altra, essi sono stati costruiti sopra una piattaforma a due assi manovrata da un meccanismo idraulico che poteva inclinarsi di diversi gradi. Dice Frazier, “E' possibile muoverla avanti e indietro, da una parte e dall'altra, o ottenere il ‘beccheggio e il rollio’ come una nave in mare aperto.”

Con le scene, l'acqua, gli arredi e il cast, il peso è un problema. La squadra di Frazier aveva bisogno di previsioni molto accurate per “non avere sorprese più tardi. Uno solo dei nostri meccanismi pesa circa un quintale e mezzo di acciaio ed è lungo circa 4 metri e mezzo. Non

vuoi sentirti dire all'ultimo minuto che la scena peserà 20 quintali più di quanto non si pensasse.” L'enorme macchinario ha a sua volta bisogno di un enorme sostegno, in un caso un vero e proprio nuovo pavimento largo 6 metri e profondo 4. Il set utilizzato per il ponte della nave era così enorme che non poteva essere ruotato tutto insieme di 180 gradi in un teatro di posa senza scalfire il soffitto così è stato costruito e filmato in due sezioni, ciascuna montata sul suo meccanismo.

Frazier ha trovato che il modo migliore per portare sui set grandi quantitativi d'acqua da rovesciare al momento giusto era quello di riempire e predisporre una serie di container mobili, ciascuno per circa 56.000 litri.

Il lavoro per *Poseidon* ha trasformato una grande varietà di oggetti usati come arredi (immobili mentre la nave è dritta) in oggetti di scena che vengono sparati in aria quando la nave si rovescia. Potenziali proiettili come mobili, vasellame o telefoni erano veri nei primi piani e poi trasformati in copie realizzate in gomma, compensato e vetro infrangibile.

Un sentimento condiviso da molti del cast e della troupe è stato il generale disorientamento nel lavorare per lunghi periodi di tempo in ambienti sotto sopra. Sandell lo ha paragonato a “saltare in un disegno di Escher, dovendo continuare a tenere sotto controllo la propria andatura. A volte era davvero snervante.”

***Due scene molto diverse evidenziano le esperienze estreme dei sopravvissuti:  
lo scoppio della sala da ballo e l'attraversamento del condotto di aria condizionata***

Uno delle scene più imponenti del *Poseidon* è quella del crollo della sala da ballo.

Sospesa sottosopra sotto il pelo dell'acqua, ma rimasta ermetica dopo l'impatto iniziale con l'onda, la sala da ballo funge da rifugio per coloro che restano indietro con il capitano quando Dylan e il suo gruppo iniziano la loro risalita. Ma alla fine la pressione dell'acqua si rivela essere troppo forte e l'acqua irrompe con violenza attraverso le finestre, allagando la sala in pochi secondi.

Era una scena che nessuno voleva girare due volte.

Per Frazier, i container ammassati pieni d'acqua non sarebbero stati sufficienti. Con 4 metri e mezzo di spazio dietro il set, racconta, “Abbiamo usato 10 condutture con 2 metri e mezzo di diametro, del tipo che si trova nei cantieri delle autostrade. Le abbiamo fissate,

abbiamo costruito scivoli per esse con portelli infissi direttamente nelle finestre. Le finestre erano in vetro temperato di circa 5 millimetri di spessore, cosa che consentiva loro di curvarsi un pochino con l'acqua dietro. Poi ad un segnale abbiamo rovesciato tutto, circa 330 mila litri. Il vetro è stato rotto dal peso dell'acqua che ha continuato ad andare con una resa eccellente nella macchina da presa perché era una cosa reale.”

Per catturare interamente l'azione, il direttore della fotografia della seconda unità Mark Vargo ha seguito l'esempio di John Seale e ha installato “cinque cineprese su ogni asse, alcune lontane, alcune vicine, così che quando passi dall'una all'altra hai l'illusione che entrambi i lati della nave implodano.” Dopo aver sperimentato con Seale alla velocità del fotogramma per una sequenza di due secondi, hanno poi proseguito con una velocità di 40 per le macchine da presa principali e programmato le cineprese aggiuntive a velocità da 60 a 90 e 120, assicurandosi così una vasta serie di opzioni per il montaggio.

Nonostante tutta la progettazione, non vi era alcuna garanzia. “Nessuno sapeva che aspetto avrebbe avuto quella massa d'acqua una volta lasciata andare,” dichiara Vargo. “Avevo cineprese coperte. Il mio capo macchinista ha costruito una gabbia che avrebbe potuto sorreggere un'auto che vi correva dentro. Avevamo una traccia ripresa dall'alto, due dall'interno dei vetri e una dietro una finestra così che, a pieno regime, era completamente sommersa.” Gli operatori hanno lavorato con abiti bagnati e occhiali di protezione, con gli stunt pronti a riportarli in zona sicurezza. “Avevamo persino un'ambulanza pronta. Era come per un lancio della NASA.”

Intanto, in un'altra parte della nave, un diverso genere di dramma si palesa quando i sopravvissuti devono affrontare un'ascesa praticamente verticale attraverso uno stretto condotto dell'aria condizionata, la loro sola possibilità di passare al livello superiore.

“Nell'ambito dell'enorme disastro devono procedure carponi per tutta questa sequenza di pura tensione claustrofobia della durata di otto minuti,” racconta Wolfgang Petersen. “E' difficile orientarsi e perfino muoversi e loro non sanno cosa troveranno dall'altra parte.”

E' qui che il personaggio di Mia Maestro, Elena, rivela la sua terribile claustrofobia – una paura così forte da spingerla a tornare indietro se non fosse per la forte persuasione amorevole di Nelson e di Dylan che resta con lei alla fine della fila. Parlano mentre lei avanza all'interno, centimetro dopo centimetro in agonia, mentre un nuovo problema a loro sconosciuto si sta profilando più avanti: l'uscita del condotto è bloccata da una grata. La loro sola possibilità di

sopravvivenza è che il giovane Jimmy riesca ad infilare le sue piccole dita attraverso le aperture e faccia girare le quattro viti, mentre l'acqua sale rapidamente dal basso.

Racconta Kurt Russell, "La gente in cima controlla il destino delle persone che si trovano sotto e che non sono neanche pienamente consapevoli di quale sia il problema o di quanto sia grave, e tutto è nelle mani di questo ragazzo di nove anni che deve essere capace di mantenere la calma e provare ad aprire la grata. Tutti si fermano. E' una scena cruciale."

Russell paragona l'esperienza a quella di trascorrere "una settimana e mezza in una scatola," e con le dimensioni effettive del condotto di 90 x 90 centimetri, è una osservazione corretta. "Ci arrampicavamo per alcune parti con pendenze di 45 gradi, alcune verticali. E' stato molto opprimente."

Portare le luci e le cineprese in quello spazio stretto ha comportato dei problemi. Seale afferma, "Abbiamo finito con l'usare qualsiasi cosa sulla quale potessimo mettere le mani, una delle quali è stata una lente sommergibile ad angolo retto della Panavision. Occupava forse dieci centimetri di diametro di spazio per cui gli attori potevano contorcersi davanti a noi o venire verso di noi. La maggior parte della luce era disponibile." Alla fine Seale ha fatto affidamento sulle torce tenute in mano dagli attori stessi, "perché con le pareti di metallo scintillante ci siamo resi conto che la luce delle torce rimbalzava ovunque facendo esattamente quello che volevamo."

### *Acqua e fuoco*

“Non solo l’acqua ma il fuoco era uno degli ostacoli principali,” racconta Frazier a proposito della risalita dei sopravvissuti. “Li blocca, li fa indietreggiare, li forza a trovare strade alternative.”

Quando la storia ha richiesto un recipiente di carburante da far scoppiare, facendo cadere una cascata fiammeggiante lungo la via di fuga, la squadra di Frazier ha usato una miscela di acqua e di carburante Coleman dato alle fiamme, “per un effetto a cascata. Poi Boyd Shermis ha cambiato semplicemente un po’ il colore della miscela d’acqua, dandogli la tinta giusta per farlo sembrare carburante puro,” spiega.

Per il fuoco che bruciava sull’acqua, visto di fronte, hanno srotolato una decina di centimetri di cavo elettrico attraverso l’acqua, l’hanno riempito con propano liquido e gli hanno dato fuoco.

La cosa più complicata era creare acqua oleosa in fiamme vista dalla prospettiva di Josh Lucas mentre vi nuota *sotto* e cerca un posto sicuro dal quale emergere. Siccome i cavi si sarebbero visti, il team di Frazier se n’è uscito con una cosa che hanno chiamato scaglie di biscotto – pezzi piatti di metallo tagliati con una forma rotonda, trattati con propano e sospesi a circa cinque centimetri dalla superficie. “Incendiandoli, il fuoco si spandeva sotto le scaglie di biscotto ma non poteva trovare una via di fuga. Quando sei sott’acqua e guardi in alto ti dà l’illusione che ci sia un grande strato d’olio che brucia sull’acqua.”

L’esperto degli effetti ha anche cercato di “mantenere il set vivo” con scintilla sparse, fiammelle e fumo sullo sfondo, e ha lavorato a stretto contatto con Seale per riprendere il vapore sopra il ghiaccio secco in modo da ricreare la densità del fumo sopra la discoteca in rovina.

*Costumi e trucco per attori, controfigure e 400 comparse. Sei volte... O dodici, o forse più*

La apprezzata costumista e regolare collaboratrice di Petersen, Erica Edell Phillips (*La tempesta perfetta, Virus letale, Air Force One e Nel centro del mirino*), è molto orgogliosa del “livello del dettaglio di *Poseidon* e delle sue milioni di parti in movimento.”

Guidando una squadra di 45 persone (la più numerosa mai avuta) con il supervisore ai costumi Bob Morgan (*The Chronicles of Riddick*), la Phillips ha creato l’abbigliamento per lo staff e l’equipaggio della nave, oltre a centinaia di abiti per gli ospiti della festa di Capodanno in tenuta formale, tutti in linea col filo conduttore di Petersen dell’eleganza senza tempo dello stile e delle decorazioni della nave. Mano a mano che le riprese andavano avanti, l’abbigliamento di ciascun attore coinvolto ha dovuto essere sostituito da una copia realisticamente rovinata. Per gli attori principali, il numero delle sostituzioni è cresciuto in maniera esponenziale.

“I sopravvissuti devono attraversare un inferno di fuoco per uscire dalla nave,” spiega la Phillips. “Si arrampicano e nuotano, diventando stracciati e sporchi lungo il cammino. Avevamo bisogno di dozzine di ogni cosa per star dietro a due unità che lavoravano simultaneamente. Questo ha significato che di ogni capo di abbigliamento era necessario avere una copia esatta per ogni grado di deterioramento. Un insieme di costumi intatti era sempre a portata di mano nel caso avessimo bisogno di girare qualcosa che venisse prima in ordine cronologico.”

Quando la sala da ballo si capovolge tutto vola via, non solo i passeggeri ma qualsiasi cosa non sia inchiodata al suolo – mobili, vasellame e cibo. Ciò ha significato che l’abbigliamento del dopo onda avrebbe dovuto presentare non solo strappi e macchie di sangue, ma segni di cose come caffè, vino rosso e cioccolato.

“Non eravamo sicuri di come le macchie di cibo sarebbero apparse sui tessuti,” ricorda Morgan. “Così abbiamo preso bricchi di caffè, litri di vino e salsa di ciliegie, qualsiasi cosa fosse sul menu della cena della nave, siamo andati nel parcheggio e abbiamo versato tutto sui vestiti per vedere cosa sarebbe successo prendendo una sala da ballo piena di gente che sta cenando e capovolgendola. E’ stata una giornata divertente.” Una volta ottenute, molte delle macchie sono state ricreate con colori acrilici per prevenire il fatto che sbiadissero sott’acqua e perché continuassero a sembrare bagnate.

La squadra della Phillips ha fotografato, etichettato e catalogato i diversi ornamenti nei vari stadi del loro quotidiano deterioramento. Un parcheggio del teatro di posa è stato convertito in un guardaroba esteso su un'area contenente due tende grandi 18 metri per 12. Con le riprese continue, era un costante flusso di oggetti portati avanti e indietro, puliti, ritoccati o sostituiti.

Il supervisore al trucco, candidato due volte all'Oscar Edouard Henriques (*The Cell, Master & Commander - Sfida ai confini del mare*), ha affrontato analoghe sfide in termini creativi e di sceneggiatura.

Dopo aver fatto in modo che sembrasse che centinaia di comparse e di controfigure fossero state appena picchiate, bruciate, annegate o fulminate, il team di Henriques ha scrupolosamente preso nota di ogni taglio, bruciatura, graffio e macchia subito lungo il cammino dagli attori principali. Quando attraversano l'acqua alta, cosa viene lavato via? Cosa sbiadisce, cosa si secca, cosa si estende o cambia colore? La sporcizia può sparire parzialmente durante un breve tuffo sott'acqua e le ferite che si sono parzialmente richiuse potrebbero riaprirsi, tutto questo essendo di competenza di Henriques.



*Corpi, corpi ovunque – ma non tutti sono veri*

Oltre al cast, alle controfigure e alle centinaia di comparse a bordo, la produzione ha assunto la società di effetti speciali Itronics per creare circa 150 cloni visivi che prendessero il posto degli attori in carne e ossa nei momenti cruciali, quando anche le più rigorose misure di sicurezza avrebbero potuto fallire, come nel caso della implosione della sala da ballo.

Tra i passeggeri del *Poseidon* si trovavano anche 65 manichini creati dalla KNB Efx Group, che aveva appena terminato il suo lavoro per *Le cronache di Narnia*. Realizzati e vestiti, i loro corpi fatti di un materiale molto simile alla fibra di vetro hanno potuto essere utilizzati per scene sott'acqua o per galleggiare spuntando tra i flutti. Altri, poveramente smembrati, hanno potuto essere strapazzati sui set inclinati come relitti galleggianti o carbonizzati dal fuoco. Le armature interne hanno permesso di piegare le loro membra con incredibili simulazioni di ossa rotte, mentre paia supplementari di sole braccia e gambe sono state usate per aumentare l'immagine delle persone intrappolate sotto le macerie o cadute una sull'altra.

Comunque Petersen ha cercato di non esagerare, usando immagini di morti e feriti per creare l'atmosfera della storia più che per spaventare.

Tanto realistici da non essere distinguibili da quelli veri, i manichini KNB sono stati molto rispettati dagli attori. “E’ stato divertente vedere come giravamo attorno ai fantocci,” ricorda Kurt Russell con una risata. “Cercavamo di non calpestare le loro gambe o braccia, proprio come se fossero persone vere – e in alcuni casi era così difficile dirlo che era meglio andare sul sicuro.” Aggiunge Mike Vogel “Un giorno ho visto quello che credevo fosse un fantoccio sdraiato sul set e pochi minuti dopo mi sono accorto che respirava. Sono letteralmente balzato via.”

## IL CAST

**KURT RUSSELL** (Robert Ramsey) il suo lavoro più recente è al fianco di Dakota Fanning nel dramma familiare *Dreamer: Inspired by a True Story*.

Nel 2004, Russell ha interpretato l'allenatore Herb Brooks nel film drammatico tratto da una storia vera *Miracle*, che narra le gesta della derelitta squadra statunitense di hockey sul ghiaccio vincitrice della medaglia d'oro ai Giochi Olimpici del 1980. Le sue interpretazioni recenti comprendono *Sky High*, con Kelly Preston; *Dark Blue* di Ron Shelton; *Vanilla Sky* di Cameron Crowe, con Tom Cruise; e *La rapina*, con Kevin Costner.

Russell ha fatto il suo debutto cinematografico all'età di dieci anni nel film con Elvis Presley *Bionde, rosse, brune...*, che ha segnato l'inizio di una carriera che dura ormai da più di quattro decenni. Durante la sua carriera di successi come giovane star, è apparso in dieci film della Disney, compresi *I ragazzi di Camp Siddons*, *Il Computer con le scarpe da tennis*, *The Barefoot Executive* e *L'uomo più forte del mondo*.

Nel 1979, Russell è stato scelto per interpretare Elvis Presley nella biografia televisiva di successo del regista John Carpenter, *Elvis*, ottenendo una candidatura agli Emmy per il suo straordinario ritratto di "the King." Successivamente Russell ha lavorato ancora con Carpenter in quattro film: *Fuga da New York*, *La cosa*, *Grosso guaio a Chinatown* e *Fuga da L.A.*, l'ultimo dei quali anche co-sceneggiato e co-prodotto da Russell.

Russell è stato candidato ai Golden Globe come miglior attore non protagonista per la sua interpretazione nel film drammatico di Mike Nichols tratto da una storia vera *Silkwood*, con Meryl Streep e Cher. Ha poi interpretato film quali *Tempo di Swing* di Jonathan Demme, con Goldie Hawn; *Maledetta estate*; *Tempi migliori*, con Robin Williams; *Una coppia alla deriva* di Garry Marshall, sempre con Goldie Hawn; *Tequila Connection* di Robert Towne, con Mel Gibson e Michelle Pfeiffer; *Tango & Cash*; *Fuoco assassino* di Ron Howard, con Robert De Niro; *Abuso di potere* di Jonathan Kaplan; *Finché dura siamo a galla*; *Tombstone*; *Stargate* di Roland Emmerich; *Decisione critica*, con Halle Berry; *Breakdown* e *Soldier*.

Dopo aver dimostrato per più di un decennio eccezionali versatilità, personalità e intensità, **JOSH LUCAS** (Dylan Johns) continua la sua ascesa come uno dei maggiori talenti emergenti di Hollywood. In piccole parti in film indipendenti o in ruoli da protagonista nei blockbuster hollywoodiani, Lucas continua a lavorare sia a teatro che nel cinema.

Il lavoro più recente di Lucas è nel film *Glory Road*. Vi interpreta il leggendario allenatore di basket NCAA, Don Haskins, che vinse nel 1966 il campionato Final Four con una squadra base composta tutta di afro- americani. Il film è uscito in sala il 13 Gennaio 2006 e l'interpretazione di Lucas ha meritato recensioni lusinghiere.

L'estate scorsa Lucas è stato uno dei protagonisti a Broadway della riedizione di *Lo zoo di vetro* di Tennessee Williams, con Jessica Lange, Christian Slater e Sarah Paulson. Interpretava il ruolo fondamentale di Gentleman Caller in questo famoso dramma diretto da David Leveaux.

Nel 2005, ha lavorato nel film d'azione *Stealth*, con Jamie Foxx, Jessica Biel e Sam Shepard. Lucas è stato anche interprete con Robert Redford, Jennifer Lopez e Morgan Freeman di *Il vento del perdono*, uscito nelle sale a Settembre.

Due delle sue più recenti interpretazioni dimostrano la versatilità del talento di Lucas. Co-protagonista con Christopher Walken, ha vestito i panni di un timido padre single nel film della Warner Independent *Dietro l'angolo*. In forte contrasto, ha interpretato un pericoloso evaso che terrorizza la sua famiglia nel film prodotto da Terrence Malick, diretto da David Gordon Green, *Undertow*. Entrambi i film sono stati distribuiti ricevendo generalmente un'ottima accoglienza dalla critica. *Dietro l'angolo* ha vinto il Gran Premio della Giuria sia al festival di Montreal che a quello di San Diego.

Nel 2003, Lucas è stato co-protagonista con Val Kilmer del controverso thriller *Wonderland*, che narra la vera storia degli eventi che portarono agli scellerati Omicidi Wonderland a Los Angeles nel Luglio 1981, così come il resoconto delle indagini della polizia. Lucas vi ha interpretato il ruolo centrale di Ron Launius, il leader della banda dei signori della droga che viene malvagiamente ucciso. Nello stesso anno, Lucas è apparso anche con Jennifer Connelly in *Hulk* di Ang Lee.

Nell'estate del 2002, Lucas ha interpretato con Reese Witherspoon il successo di botteghino di Andy Tennant *Tutta colpa dell'amore*. Nello stesso anno è stato anche co-protagonista del film vincitore di Oscar *A Beautiful Mind*, di Ron Howard e Jonathan Glazer.

Altri film interpretati da Lucas comprendono *The Deep End*, *American Psycho*, *Session 9* e il film candidato agli Academy Award *Conta su di me*. Il suo debutto è stato con *Alive* (1993), diretto da Frank Marshall. Le sue interpretazioni a teatro comprendono *Corpus Christi* al

Manhattan Theatre Club, *What Didn't Happen* di Chris Shinn al Mark Taper Forum e *Il ritratto di Dorian Grey* al Los Angeles Theatre Club.

Lucas risiede attualmente a New York City.

**RICHARD DREYFUSS** (Richard Nelson) ha iniziato la sua carriera negli anni '60 con piccole parti nei film *Il laureato* e *La valle delle bambole* nel 1967. La sua interpretazione di Baby Face Nelson in *Dillinger* del 1973 gli ha consentito di ottenere ruoli maggiori nel film di George Lucas *American Graffiti* più tardi in quello stesso anno e in *Soldi ad ogni costo* nel 1974.

Nel 1975, Dreyfuss è il protagonista nel grande successo di Steven Spielberg *Lo squalo*, lavorando di nuovo con Spielberg due anni dopo in *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Quello stesso anno è il protagonista nel film di Neil Simon *Goodbye, amore mio*, per il quale ha vinto un Academy Award come miglior attore. Tra i suoi film successivi ci sono *Moses Wine, detective* (1978), *The Competition* (1980) e *Di chi è la mia vita?* (1981).

Nel 1986, Dreyfuss è protagonista con Nick Nolte e Bette Midler del successo di botteghino *Su e giù per Beverly Hills*, diretto da Paul Mazursky. L'anno dopo è il protagonista con Barbra Streisand del film di Martin Ritt *Pazza*, con Emilio Estevez del film di John Badham *Sorveglianza...speciale* e con Danny DeVito del film di Barry Levinson *Tin Men*.

Dreyfuss si ritrova con i registi Paul Mazursky, per *Dittatore del Paradiso in arte Jack* nel 1988, e Steven Spielberg per *Always* nel 1989. È apparso poi in ruoli minori l'anno successivo in *Cartoline dall'inferno* di Mike Nichols e nel film diretto da Tom Stoppard *Rosencrantz e Guildenstern sono morti*. È stato il protagonista in due film del 1991, diretto da Lasse Hallström in *Once Around* e da Frank Oz in *Tutte le manie di Bob*.

Altre interpretazioni di Dreyfuss comprendono film come *Proibito amare*, *Occhio al testimone*, *Rosso d'autunno*, *Il Presidente – una storia d'amore* e *Goodbye, Mr. Holland*. È attualmente consigliere senior al St. Anthony's College presso la Oxford University in Inghilterra.

In un intervallo di tempo relativamente breve, **JACINDA BARRETT** (Maggie James) si è imposta sulla scena lasciando un segno indelebile come interprete bellissima e di grande talento. Quest'anno, la Barrett può essere vista in quattro ruoli molto diversi che mettono in luce le sue capacità.

Dopo l'uscita in sala di *Poseidon*, sarà la protagonista di due film in uscita quest'autunno. Il primo è la commedia romantica *Last Kiss*, scritta da Paul Haggis con Zach Braff. Il film uscirà il 29 Settembre. La Barrett apparirà poi nella commedia diretta da Todd Phillips *School for Scoundrels*, con Billy Bob Thornton e Jon Heder. Il film uscirà ad Ottobre.

Inoltre sarà nel film drammatico di Mira Nair *The Namesake*, adattamento del romanzo dell'autore vincitore del premio Pulitzer Jhumpa Lahiri, programmato per il prossimo inverno.

La Barrett di recente è apparsa con Joaquin Phoenix e John Travolta in *Squadra 49* e in *Che pasticcio*, *Bridget Jones*, con Renee Zellweger. Nel 2003, ha ricevuto l'apprezzamento della critica per la sua interpretazione nel film di Robert Benton *La macchia umana*, con Nicole Kidman, Sir Anthony Hopkins e Ed Harris.

La Barrett ha esordito nella sua città di origine, Brisbane, in Australia. Ha studiato recitazione alla British Academy of Dramatic Art ad Oxford, in Inghilterra, un'esperienza che ha utilizzato nel suo primo progetto cinematografico, *Campfire Tales* di Dave Semel. Altri film da lei interpretati comprendono *Immaculate Springs*, *Dominique Faix* e *Art House*. I suoi lavori in televisione comprendono la serie di Dick Wolf per WB DC e la serie di John Wells, *Citizen Baines* per la CBS.

La Barrett ha un brevetto da pilota.

**EMMY ROSSUM** (Jennifer Ramsey) ha iniziato la sua carriera teatrale all'età di sette anni quando venne scelta per unirsi al Metropolitan Opera del Lincoln Center come membro del Children's Chorus. Lì ha studiato tecnica vocale classica e tecnica interpretativa esibendosi in oltre venti diverse opere in cinque lingue.

La Rossum ha fatto il suo debutto televisivo nel 1999 nella lunga serie drammatica giornaliera *As the World Turns*. Altre interpretazioni televisive comprendono partecipazioni come ospite speciale in *Law and Order* e in *The Practice*, e nei telefilm *Genius*, *Grace and Glorie*, e *La storia di Audrey Hepburn*, per il quale ha ricevuto critiche molto positive.

La Rossum ha interpretato il suo primo film quando aveva 13 anni, nei panni di un'orfana Appalachiana in *Songcatcher*. Il film ha vinto il Gran Premio Speciale della Giuria per il cast nel suo complesso al Sundance Film Festival nel 2000 e la sua interpretazione ha valso alla Rossum una candidatura agli Independent Spirit Award per il miglior debutto.

Il regista Clint Eastwood l'ha scelta come figlia di Sean Penn nel film del 2003 *Mystic River*. L'anno successivo, la Rossum è stata co-protagonista con Jake Gyllenhaal nel film campione di incassi di Roland Emmerich *L'alba del giorno dopo*.

E' forse più nota per la sua interpretazione di Christine nel film diretto da Joel Schumacher e tratto dal grande successo del palcoscenico *The Phantom of the Opera*. Il creatore del musical, Sir Andrew Lloyd Webber, ha selezionato personalmente la Rossum, che all'epoca aveva solo 16 anni, per la parte della cantante che diventa oggetto dell'ossessione del Fantasma. La sua performance ha fatto meritare alla Rossum una candidatura ai Golden Globe come miglior attrice in un Musical o Commedia nel 2004, il premio del National Board of Review per il miglior esordio femminile del 2004 e il premio della Broadcast Film Critics' Association come migliore giovane attrice 2004.

Sta attualmente incidendo un album per la Geffen Records.

**MIKE VOGEL** (Christian) è diventato in breve tempo uno dei giovani attori più ricercati a Hollywood. Vogel è stato visto recentemente in *Vizi di famiglia*, la commedia di Rob Reiner con Jennifer Aniston. Inoltre, sarà visto nei panni di un sudicio inglese scansafatiche nella commedia indipendente in uscita, *Caffeine*.

Nello stesso anno Vogel ha ricevuto un'accoglienza entusiasta per il suo ruolo da protagonista in *Supercross* e nel dramma corale di giovani e adulti *The Sisterhood of the Traveling Pants*, con Alexis Bledel, Blake Lively e Amber Tamblyn.

Vogel ha ricevuto critiche positive per la sua performance di esordio nel musical di MTV adattamento di *Cime tempestose* e, nel 2003, come co-protagonista con Jessica Biel nel successo al botteghino *Non aprite quella porta*.

Fra le principali interpretazioni di Vogel per la televisione va menzionato il memorabile ruolo nella serie di successo della Fox *Grounded For Life*.

L'attrice **MIA MAESTRO** (Elena) ha fatto il suo debutto cinematografico nel 1998 nel film di Carlos Saura *Tango*, candidato agli Academy Award e ai Golden Globe come miglior film straniero. E' poi apparsa in due film del regista Mike Figgis, *Timecode* (2000) e *Hotel* (2001).

Nel 2002, la Maestro ha interpretato Cristina Kahlo nella film biografico di successo diretto da Julie Taymor *Frida*. E' più nota per la sua interpretazione in *I diari della motocicletta*, basato sui diari di Che Guevera. Diretto da Walter Salles, questo film uscito nel 2004 è stato candidato ai Golden Globe come miglior film straniero e ha vinto un Academy Award per la miglior canzone originale. In quello stesso anno, la Maestro è apparsa anche nel film drammatico argentino di Lucrecia Martel *La niña santa*.

Più di recente, è stata la protagonista in *Secuestro Express*, un film di Jonathan Jakubowicz, al debutto come regista. L'estate scorsa, è stata protagonista anche nella commedia off-Broadway *My Life as a Fairytale*, che è stata rappresentata durante il Lincoln Center Theater Festival.

Nel 2004, la Maestro è entrata a far parte del cast della popolare serie televisiva *Alias*. E' anche stata protagonista con Andy Garcia e con il suo collega in *Poseidon* Freddy Rodriguez del telefilm della HBO candidato agli Emmy Award *For Love or County: The Arturo Sandoval Story*.

La Maestro è nata e cresciuta in Argentina e attualmente risiede a Los Angeles.

Proveniente da Huntington Beach, California, **JIMMY BENNETT** (Conor James) ha realizzato un numero impressionante di interpretazioni che lo hanno messo in evidenza come uno degli attori bambini di punta dell'industria cinematografica. Debuttando nel cinema con Eddie Murphy nel successo di incassi *L'asilo dei papà*, Bennett ha dato seguito a questo successo con una potente trasformazione per il film di Asia Argento *Ingannevole è il cuore sopra ogni cosa*, la straziante narrazione sull'adolescenza di J.T. Leroy selezionato per il concorso al festival di Cannes del 2004.

Bennett ha progredito nella sua carriera lavorando con i principali nomi dell'industria, al fianco di Bruce Willis in *Hostage* e con Ryan Reynolds nel remake di Michael Bay dell'horror classico del 1979, *Amityville Horror*. Recentemente è apparso in *Firewall* con Harrison Ford e Virginia Madsen.

La presenza di Bennett sullo schermo è andata dal cinema alla televisione, con presenze anche fuori dallo schermo. Ha prestato infatti il suo talento vocale a Robert Zemeckis per *The Polar Express* e per il film Disney *Winnie the Pooh: Springtime with Roo*. Le sue interpretazioni

televisive comprendono *CSI: Crime Scene Investigation*, *Judging Amy*, *The Guardian*, *Strong Medicine*, *Everwood* e il film per la televisione *The Detective*.

Bennett sta attualmente lavorando nella produzione di *Evan Almighty*, il sequel del film di successo *Una settimana da Dio*, con Steve Carell.

**ANDRE BRAUGHER** (Captain Bradford) ha da tempo stabilito la sua fama di attore non solo raffinato ma anche versatile in ruoli al cinema, alla televisione e in teatro. E' forse meglio conosciuto per il suo ritratto, meritevole di un Emmy Award, del Detective Frank Pembleton nella serie di successo *Homicide: Life on the Street*. Braugher ha anche ricevuto altre tre candidature agli Emmy per le sue interpretazioni in *Gideon's Crossing*, *The Tuskegee Airmen*, e una seconda candidatura per *Homicide: Life on the Street*.

Attualmente, Braugher è impegnato nella nuova serie *Thief*, questa volta dall'altra parte della legge nei panni di un rapinatore di banche professionista. Altri ruoli televisivi di rilievo comprendono *A Soldier's Girl*, *Salem's Lot*, *Hack*, e *10,000 Black Men Named George* per il quale ha ricevuto una candidatura al NAACP Award nel 2001.

Oltre ai successi di Braugher sul piccolo schermo, il pubblico lo ha ammirato in una pluralità di ruoli al cinema. Recentemente è stato interprete in *Duets* (2000) con Gwyneth Paltrow; nella produzione indipendente *A Better Way to Die* (2000); e con Dennis Quaid nel film apprezzato dalla critica *Frequency – Il futuro è in ascolto* (2000). In precedenza aveva lavorato con Alec Baldwin nella produzione indipendente *Ladri per la pelle* (1999).

In precedenza Braugher aveva impreziosito un notevole cast, composto tra gli altri da Jeff Daniels, Gary Sinise, Joan Allen e Anna Paquin, nel film di Jim Stern *All The Rage* (1999); ed aveva interpretato *City of Angels* (1998) con Nicolas Cage, Meg Ryan, e Dennis Franz.

Uno tra gli interpreti più versatili, Braugher ha lavorato sul palcoscenico per il New York Shakespeare Festival in *Misura per misura* e *La dodicesima notte* e, più di recente, come protagonista nell'*Enrico V*, che gli ha fatto vincere un Obie Award al Joseph Papp's Public Theater, Braugher ha recitato in *The Way of the World*, e nel *Riccardo II* di Shakespeare e in *Coriolano*. Ha interpretato Iago in una produzione per il Folger Shakespeare Festival dell'*Otello* ed è stato il protagonista del *Macbeth* per il Philadelphia Drama Guild.

Braugher, che è nato e cresciuto a Chicago, si è laureato alla Stanford University ed ha conseguito un M.F.A. al Juilliard.



**FREDDY RODRIGUEZ** (Valentin) è emerso rapidamente come uno dei giovani attori più versatili di Hollywood, ottenendo una candidatura agli Emmy e due SAG Awards per il suo ruolo in *Six Feet Under* nei panni dell'ambizioso e scaltro impresario delle pompe funebri, Federico Diaz.

Attualmente Rodriguez sta lavorando nel progetto di Robert Rodriguez / Quentin Tarantino *Grind House*, ed ha appena ultimato *Bobby*, un film scritto e diretto da Emilio Estevez. Quest'estate, Rodriguez sarà visto nel film di M. Night Shyamalan *Lady in the Water*, con Paul Giamatti, Bryce Dallas Howard e Jeffery Wright. Altri ruoli di rilievo comprendono film come *Harsh Times*, *Dreamer*, *Havoc*, *Il profumo del mosto selvatico*, *Dollari sporchi*, *The Pest*, *Chasing Papi*, *Payback*, e *For Love or Country: The Arturo Sandoval Story*.

Nato e cresciuto a Chicago, Rodriguez ha iniziato a recitare giovanissimo. Ha ottenuto due borse di studio per la scuola estiva in arte al Chicago Center for the Gifted ed ha proseguito interpretando più di 20 produzioni teatrali nella sua città natale. Tra un progetto di recitazione e l'altro ama lavorare in diverse organizzazioni impegnate nella promozione delle arti nelle scuole.

Nato a New York, **KEVIN DILLON** (Lucky Larry) ha attirato l'attenzione per le sue interpretazioni nei film di Oliver Stone *Platoon* e *The Doors*. E' stato anche tra i protagonisti del film culto *The Blob*, e nel film struggente *Legami di famiglia*, con James Woods e Glenn Close.

Dillon è poi approdato ad una serie di ruoli in *That's Life* e nella serie amata dalla critica *NYPD Blue* e *24*. Attualmente riscuote un grosso consenso per il suo ritratto di Johnny Drama nella serie della HBO *Entourage*.

Vive a Los Angeles con la sua fidanzata, Jane, e si sposta a New York quando gli è possibile.

L'attrice / compositrice / interprete **STACY FERGUSON** (Gloria) ha iniziato la sua carriera quando aveva otto anni, prestando la sua voce a Sally in diversi special *Charlie Brown* in qualità di membro del cast della serie *Kids Incorporated* nel 1984.

La Ferguson da allora non ha mai smesso di mettere alla prova le proprie capacità in diversi ambiti. E' diventata la leader della band R&B Wild Orchid con la sua collega in *Kids*

*Incorporated* la star Renee Sands e con Stefanie Ride. Ha fatto da corista per diversi artisti, prima di unirsi al popolare gruppo di musica hip-hop The BLACK EYED PEAS nel 2003.

La Ferguson ha fatto il suo debutto cinematografico nel 1987 nell'horror spoof *Monster in the Closet*. Ha poi impresiosito il grande schermo in una serie di progetti, compresi *Outside Ozona*, *...E alla fine arriva Polly*, *50 volte il primo bacio*, e *Be Cool*.

## I REALIZZATORI DEL FILM

Nato a Emden, in Germania, **WOLFGANG PETERSEN** (Regista / Produttore) ha iniziato all'età di 21 anni dirigendo produzioni teatrali mentre era studente di recitazione al Ernst Deutsch Theatre di Amburgo. Alla fine avendo deciso di concentrare i propri sforzi esclusivamente nella regia, Petersen è entrato alla Berlin Film and Television Academy, dove ha studiato per quattro anni.

Nel 1970, Petersen ha fatto il suo debutto come regista televisivo con *I Will Kill You, Wolf* al quale hanno fatto seguito 6 film da due ore per la televisione per la serie *Tatort* ("Crime Scene"). *Reifezeugnis* ("Final Grades"), uno dei film di questa serie, ha lanciato come nuova star, letteralmente in un attimo la sconosciuta Nastassja Kinski e, ad oggi, è il più grande successo nella storia delle produzioni televisive tedesche.

Tra gli altri suoi primi successi ci sono *Smog*, che ha vinto nel 1975 il Silver Prix Futura a Berlin, e *Black and White Like Day and Night*, per il quale ha vinto il premio come miglior regista al Paris Film Festival del 1978.

Petersen ha iniziato la sua carriera nel cinema vincendo il German National Film Prize come miglior nuovo regista per *The One or the Other* nel 1973. Ha poi subito attirato l'attenzione internazionale con il discusso film drammatico del 1977 *The Consequence*; con l'avventura navale della Seconda Guerra mondiale *Das Boot* (1981), a tutt'oggi il più grande successo tedesco del dopoguerra, per il quale ha ricevuto due candidature agli Oscar (miglior regia, miglior sceneggiatura non originale); con *La storia infinita* (1984), il suo primo film in lingua inglese; il fantasy ambientato nello spazio *Il mio nemico* (1985), con Louis Gossett Jr. e Dennis Quaid; e – dopo essersi trasferito definitivamente negli Stati Uniti – con il thriller *Prova schiacciante* (1991), con Tom Berenger.

Nel 1993, Petersen ha diretto il thriller apprezzato dalla critica, *Nel centro del mirino*, con Clint Eastwood, che ha ricevuto tre candidature agli Academy Awards (Miglior attore non protagonista, miglior sceneggiatura e miglior montaggio). A questo trionfo hanno fatto seguito i successi di incassi *Virus letale* (1995), con Dustin Hoffman; e *Air Force One* (1997), con Harrison Ford. Nel 2000, Petersen è tornato a parlare d'acqua con il dramma ambientato in mare *La tempesta perfetta*, con George Clooney e Mark Wahlberg. La sua successiva avventura sullo schermo ha riportato indietro nella storia il pubblico di 3000 anni, fino alla tarda Età del

Bronzo con *Troy* (2004), scritto da David Benioff ed ispirato all'Iliade, il poema senza tempo di Omero sull'amore e la guerra, con Brad Pitt, Eric Bana e Orlando Bloom.

Gli ultimi cinque film di Petersen hanno incassato un totale di 1,5 miliardi di dollari nei botteghini di tutto il mondo.

**MARK PROTOSEVICH** (Sceneggiatore) ha scritto la sceneggiatura per il thriller sci-fi *The Cell*, nel quale una psicoterapista (interpretata da Jennifer Lopez) viaggia nella mente di un serial killer in coma (Vincent D'Onofrio) nella speranza di salvare la sua ultima vittima. Successo di incassi con buone recensioni, *The Cell* è stato distribuito nel 2000 e ha ricevuto una candidatura agli Academy Award per il miglior trucco. Protosevich ha anche co-prodotto il film.

Protosevich ha anche scritto la sceneggiatura per *John Carter of Mars*, ambizioso e costoso progetto, attualmente in pre-produzione. Basato su A Princess of Mars, il primo di una serie di 11 libri scritti nel 1912 da Edgar Rice Burroughs (Tarzan delle Scimmie), conosciuta come La serie marziana, il film tratta della condizione di un veterano della Guerra Civile che viene trasportato su Marte e si trova prigioniero dei selvaggi uomini verdi di Thark. Alla fine si ribella e diventa uno dei più grandi guerrieri di tutti i tempi. Jon Favreau (*Elf*) dirigerà *John Carter of Mars*, che verrà distribuito alla fine del prossimo anno.

Inoltre, Protosevich ha scritto la sceneggiatura di *I am Legend*, una versione aggiornata del romanzo di Richard Matheson dallo stesso titolo. Francis Lawrence (*Constantine*) dirigerà il film, che dovrebbe uscire nel 2007.

Il candidato agli Academy Award e ai Golden Globe **DUNCAN HENDERSON** (Produttore) ha collaborato per la prima volta con Wolfgang Petersen nel 1995, in qualità di produttore esecutivo e regista di seconda unità per *Virus letale*. Hanno collaborato ancora per *La tempesta perfetta* nel 2000 prima di ritrovarsi per *Poseidon*.

Diplomato al Directors Guild of America Training Program, Henderson ha iniziato la sua carriera nel 1980 come assistente alla regia per *American Gigolo*. Ha continuato lavorando come assistente alla regia in più di 20 film, compresi *Cobra*, *Rocky IV*, *In gara con la luna*, *L'ospite d'onore*, *Staying Alive*, *L'assoluzione* e *I cancelli del cielo*.

Henderson è stato recentemente produttore esecutivo in numerosi film, compresi *Harry Potter e la pietra filosofale*, *Blu profondo*, *Mamma ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New*

*York* e *The Program*. Ha anche collaborato frequentemente con il regista Peter Weir, cominciando nel 1989 quando ha co-prodotto *L'attimo fuggente*. Ha poi co-prodotto *Green Card – Matrimonio di convenienza* per Weir e, più di recente, ha prodotto *Master & Commander - Sfida ai confini del mare*, per il quale ha condiviso le candidature agli Academy Award e ai Golden Globe come miglior film del 2003.

Dal 1995 al 1997, Henderson è stato vice-presidente esecutivo alla produzione della 20<sup>th</sup> Century Fox, dove ha supervisionato le riprese, tra gli altri, di *Independence Day*, *Titanic*, *Alien: la Clon azione* e *La seduzione del male*.

**MIKE FLEISS** (Produttore) è un produttore-scrittore-regista che ha prodotto nel 2003 il remake dell'horror classico di Tobe Hooper *Non aprite quella porta*. Fleiss più recentemente ha prodotto il film horror *Hostel*.

Fleiss è forse più noto per il suo lavoro pionieristico nel mondo dei programmi televisivi conosciuti come reality, cominciando nel 1989, quando è stato uno degli scrittori di *Totally Hidden Video*. E' stato poi produttore esecutivo del popolarissimo (e controverso) show televisivo *Who Wants to Marry a Multi-Millionaire?*, e di *Are You Hot?*.

Il suo più grande successo è del 2002, quando ha creato la serie *The Bachelor*, per il quale è stato scrittore e produttore esecutivo. Alcune dei suoi lavori per i reality TV da allora comprendono *High School Reunion* (2003), *The Bachelorette* (2003), *The Real Gilligan's Island* (2004) e, più di recente, la serie *The Starlet* e *The Will*, una serie di documentari per la TV.

**AKIVA GOLDSMAN** (Produttore) ha ricevuto nel 2001 un Academy Award, un Golden Globe e un Writers Guild Award per *A Beautiful Mind*, che ha anche vinto l'Oscar come miglior film.

I lavori di Goldsman comprendono *Il cliente*, *Batman Forever*, *Il momento di uccidere*, *Amori & Incantesimi*, *I, Robot*, *Cinderella Man* e *Il Codice Da Vinci*.

La sua Weed Road Pictures ha prodotto film come *Blu profondo*, *Starsky & Hutch*, *Constantine*, e *Mr. and Mr. Smith*.

Nato a Brooklyn Heights, New York, Goldsman si è laureato alla Wesleyan University ed ha frequentato il programma di laurea in scrittura creativa alla New York University. Vive a Los Angeles con sua moglie Rebecca e il loro cane Fizz.

**KEVIN BURNS** (Produttore esecutivo) ha cominciato la sua carriera come filmmaker indipendente e insegnante a Boston. Nel 1988 si è trasferito a Los Angeles, dove è stato assunto come amministratore per la televisione alla 20th Century Fox. Mentre era lì, ha co-fondato la Foxstar Productions sviluppando una serie di apprezzati film per la televisione, *Alien Nation*.

Alla Fox, Burns ha incontrato Jon Jashni, un amministratore cinematografico che condivideva il suo interesse nel lavoro del leggendario produttore di Hollywood, Irwin Allen. Nel 1999, la coppia ha creato la Synthesis Entertainment ed ha cominciato a sviluppare e produrre reinterpretazioni dinamiche di molti progetti di Irwin Allen, compresi *The Time Tunnel*, *Lost in Space*, *Land of the Giants* e *Viaggio in fondo al mare*.

Come scrittore, produttore e regista, il nome di Kevin Burns è apparso in più di 400 ore di serie e film per la televisione molto apprezzati e vincitori di numerosi premi. Nel 2003, ha vinto il primo di due Emmy Awards come produttore esecutivo della innovativa serie della A&E Networks, *Biography*. Nel 2004 George Lucas ha coinvolto Burns per produrre e dirigere un ambizioso documentario di 150 minuti, *Empire of Dreams: the Story of the 'Star Wars' Trilogy*.

E' attualmente partner del regista Bryan Singer per la produzione di un film sulla storia di Superman dal titolo *Look, Up in the Sky!* che verrà distribuito nel Giugno 2006.

**JON JASHNI** (Produttore esecutivo) è attualmente Capo settore creativo della Legendary Pictures, una società di co-produzioni e co-finanziamenti presso la Warner Bros. Pictures. I progetti della società comprendono *Batman Begins*, *Superman Returns*, *Lady in the Water*, *300* di Frank Miller e *The Ant Bully*.

Prima di unirsi alla Legendary, Jashni era Presidente della Hyde Park Entertainment – una società di produzione, finanziamento e vendite internazionali con contratti di prelazione in prima battuta per la 20th Century Fox e in seconda per la Disney. Mentre era lì, è stato produttore per il film *Shopgirl*, con Steve Martin e Claire Danes; *Dreamer*, protagonisti Dakota Fanning e Kurt Russell; e *Premonition*, un thriller psicologico con Sandra Bullock e Julian McMahon (*Nip/Tuck*), in uscita nel 2007.

Ulteriori progetti, in partenariato con Kevin Burns, comprendono nuove versioni dei classici di Irwin Allen: *Viaggio in fondo al mare*, un pilota di due ore di *The Time Tunnel* per Sci-Fi Channel e *Land of the Giants* in quattro ore per la NBC.

Prima di entrare alla Hyde Park nel 2002, Jashni è stato il produttore della commedia romantica di grande successo *Tutta colpa dell'amore*, con Reese Witherspoon e Josh Lucas. Il film ha stabilito il record per il più grande incasso di sempre ad inizio Settembre, con 140 milioni di dollari negli Stati Uniti.

Jashni ha anche co-prodotto due film che hanno ottenuto tre candidature agli Academy Award. Il primo, l'apprezzato dalla critica *The Hurricane*, era diretto da Norman Jewison e ha ottenuto una candidatura come miglior attore per il suo protagonista, Denzel Washington. Il secondo, *Anna and the King*, con Jodie Foster e Chow Yun-Fat, ha ricevuto due candidature incassando 125 milioni di dollari in tutto il mondo.

Il suo coinvolgimento in *Anna and the King* è derivato dalla sua collaborazione con il regista Andy Tennant per il film che aveva incassato 100 milioni di dollari *La leggenda di un amore – Cinderella*, con Drew Barrymore. Jashni ha supervisionato lo sviluppo e la produzione del film come produttore esecutivo senior della 20<sup>th</sup> Century Fox. In precedenza, Jashni era stato associato con il mediatore Irving Azoff nella società di produzione Giant Pictures, presso la Warner Bros. Pictures. Risultato della loro collaborazione sono i già menzionati *The Hurricane* (1999), *Jack Frost* (1998) e *The Ink Well* (1994).

Jashni ha collaborato con Azoff, dopo una parentesi come produttore esecutivo alla Columbia Pictures, dove è stato coinvolto nello sviluppo e nella produzione di film come *Ricomincio da capo*, *Dracula di Bram Stoker*, *Pioggia di soldi*, *Sleepwalkers* di Stephen King e *Mela e Tequila – Una pazza storia d'amore con sorpresa*.

Jashni ha iniziato la sua carriera alla The Indie Prod Company di Daniel Melnick, dove ha lavorato nella produzione di *Air America*, *Le montagne della luna*, *Roxanne* e *L'ultima battuta*.

Come moglie del produttore / regista Irwin Allen, **SHEILA ALLEN** (Produttore esecutivo) è un viso familiare per gli appassionati di fantascienza e fantasy in tutto il mondo. Con il suo pseudonimo d'arte, Sheila Mathews, è apparsa come attrice in dozzine di film e in ruoli televisivi, compreso quello della infermiera Gina Rowe nella versione originale de *L'avventura del Poseidon* (1972).

Dopo la morte di suo marito nel 1991, la signora Allen ha realizzato con grande capacità la sua trasformazione da attrice e moglie a produttore. Attenta a mantenere vivi il nome e

l'eredità di suo marito per le future generazioni, è stata fondamentale nello sviluppo e nella produzione del film ad alto budget *Lost in Space*, distribuito da New Line Cinema nel 1998.

Nel 1999, la signora Allen ha avviato la sua collaborazione con i produttori Kevin Burns e Jon Jashni alla Synthesis Entertainment. Lavorando in squadra, il trio ha supervisionato ogni aspetto della produzione, incluse le licenze e il merchandising, per i remakes e i sequels delle produzioni originali di Irwin Allen compresi *L'inferno di cristallo*, *The Time Tunnel*, *Land of the Giants*, *Ormai non c'è più scampo* e *Viaggio in fondo al mare*.

La signora Allen è anche impegnata in numerose iniziative benefiche, compresi l'American Film Institute, la Society of Singers, e la Los Angeles Opera.

Ha stabilito la sua dimora a Malibu, in California.

**BENJAMIN WAISBREN** (Produttore esecutivo) ha recentemente prodotto il thriller d'azione *V for Vendetta*. La sua carriera professionale ha compreso attività legali, investimenti bancari e investimenti mobiliari, alternate ad attività nell'industria cinematografica.

Waisbren è il fondatore e amministratore dei Virtual Studios, una società che investe nella produzione e distribuzione di grandi progetti cinematografici. Fa anche parte del Consiglio di Amministrazione della Wild Bunch, S.A., una società di distribuzione e vendite con sede a Parigi. E' produttore esecutivo di film di prossima uscita come *The Good German*, *The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford*, *Blood Diamond*, *300*, *First Born*, *Gardener of Eden*, *Nancy Drew*, *Duane Hopwood* and *The Woody Allen Summer Project 2006* (titolo provvisorio).

E' anche Amministratore delegato della Stark Investments, un fondo multi-rischio con circa 8 miliardi di dollari di capitale sociale amministrato, per il quale è co-amministratore delle strutture finanziarie della società.

Prima di entrare alla Stark Investments, è stato Amministratore delegato della Salomon Brothers Inc. di New York, dove ha guidato il gruppo di ristrutturazione dell'Investment Banking Department. In precedenza, è stato uno dei soci della Chicago Law Firm of Lord, Bissell & Brook, dove si è occupato della sezione relativa alle riorganizzazioni societarie e dei procedimenti per bancarotta.



Il vincitore di Academy Award **JOHN SEALE**, A.C.S., A.S.C., (Direttore della fotografia) ha percorso una lunga e attiva carriera, caratterizzata da proficui rapporti con registi che hanno poi voluto lavorare nuovamente con lui. *Poseidon* segna la seconda collaborazione di Seale con Wolfgang Petersen, dopo che il suo lavoro per *La tempesta perfetta* nel 2000 gli aveva fatto meritare una candidatura per i notevoli risultati conseguiti nella fotografia dalla American Society of Cinematographers.

La collaborazione di Seale con il regista Anthony Minghella è stata particolarmente proficua, sfociando nella realizzazione di tre film, a cominciare dal 1996 con *Il paziente inglese*, per il quale Seale ha vinto l'Oscar per la miglior fotografia, oltre a vincere l'American Society of Cinematographers Award. Hanno poi collaborato ancora nel 1999 per *Il talento di Mr. Ripley*, seguito da *Ritorno a Cold Mountain* nel 2003, per il quale Seale ha ottenuto le candidature agli Oscar e agli ASC.

Seale ha lavorato due volte con il regista Rob Reiner, nel 1995 per *Il presidente – una storia d'amore* e di nuovo nel 1996 per *L'agguato*. Ha anche lavorato con la regista Randa Haines in due progetti, *Figli di un Dio minore* nel 1986 e *Un medico, un uomo* nel 1991.

Ma la più lunga e più proficua collaborazione di Seale è stata con il suo connazionale regista australiano Peter Weir, che risale al 1975, quando Seale è stato operatore di ripresa in *Picnic ad Hanging Rock*. Seale è stato operatore di ripresa anche nei due film successivi di Weir, *L'ultima onda* e *Gallipoli – Gli anni spezzati*. Nel 1980, è diventato direttore della fotografia, dirigendo la fotografia della seconda unità del film di Weir *Un anno vissuto pericolosamente* nel 1982. In quel periodo, Seale ha lavorato costantemente nella fiorente industria cinematografica australiana, vincendo l'Australian Cinematographers Award nel 1983 per *Careful, He Might Hear You*.

Seale è stato direttore della fotografia per altri tre film di Weir: *Witness – il testimone* (1985), per il quale ha ottenuto una candidatura agli Academy Award; *Mosquito Coast* (1986) e *L'attimo fuggente* (1989).

Altri lavori di Seale come direttore della fotografia comprendono *Gorilla nella nebbia* (1988) di Michael Apted, *Rain Man* (1988) di Barry Levinson per il quale, ancora una volta, Seale ha ottenuto le candidature sia agli Academy Award che dalla ASC, *Il socio* (1993) di Sydney Pollack, *Cronisti d'assalto* (1994) di Ron Howard e *Oltre Rangoon* (1995) di John Boorman. Più di recente, Seale è stato direttore della fotografia per il film di Chris Columbus

*Harry Potter e la pietra filosofale* (2001), per *L'acchiappasogni* (2003) di Lawrence Kasdan e per *Spanglish* (2004) di James L. Brooks. Seale ha anche diretto il film *Till There Was You* nel 1990.

**WILLIAM SANDELL** (Scenografo) ha collaborato con Wolfgang Petersen in tre film prima di *Poseidon: Virus letale* (1995), *Air Force One* (1997) e *La tempesta perfetta* (2000). Originariamente artista creatore di sculture cinetiche, Sandell ha iniziato la sua carriera nel cinema nel 1973 come decoratore, ma era già richiesto come scenografo dopo una decina d'anni.

I lavori di Sandell comprendono *RoboCop* (1987), *Affari d'oro* (1988), *Atto di forza* (1990), *I Flintstones* (1994), *Blu profondo* (1999) e, più di recente, *Dr. Dolittle 2* (2001) e *Master & Commander - Sfida ai confini del mare* (2003), per il quale Sandell ha ricevuto un BAFTA Award e ottenuto una candidatura agli Academy Award per la miglior scenografia, condivisa con il suo decoratore Robert Gould.

Nel 2003, Sandell ha lavorato come scenografo per il film di John Woo *Paycheck*.

**PETER HONESS**, A.C.E. (Montatore) ha lavorato in precedenza con Wolfgang Petersen, montando il film epico *Troy* nel 2004. Ha cominciato la sua carriera nel cinema montando film a basso budget e documentari, guadagnando una candidatura alla American Cinema Editors Eddie nel 1974 per il suo montaggio del documentario *Following the Tundra Wolf*. Honess è poi passato rapidamente al montaggio suono nel cinema prima di diventare nel 1981 assistente al montaggio nel film di John Irvin *I mastini della guerra*.

L'elenco dei film montati da Peter Honess evidenzia la natura ricettiva della sua collaborazione nella lavorazione, che ha dato vita a legami con alcuni registi che sembrano aver cercato di lavorare con lui, ogni qualvolta fosse possibile. Ha montato quattro film diretti da John Schlesinger: *The Believers* (1987), *Madame Sousatzka* (1988), *La prossima vittima* (1996) e il suo ultimo film, *Sai che c'è di nuovo?* (2000). Honess ha anche collaborato con il regista Fred Schepisi in quattro progetti, cominciando dal film tratto dal dramma teatrale di successo di David Hare *Plenty* (1985), seguito da *La casa Russia* (1990), *Mr. Baseball* (1992) e il film tratto dall'apprezzata commedia di John Guare *Sei gradi di separazione* (1993).

Russell Mulcahy è un altro regista per il quale Peter Honess ha curato il montaggio di quattro film: *Highlander – L'ultimo immortale* (1986), *Verdetto finale* (1991), *Una bionda tutta*

*d'oro* (1993) e *L'uomo ombra* (1994). Honess ha anche lavorato in altri due film con John Irvin, *Champions* (1984) e *Vendetta trasversale* (1989); e ha montato due film per il regista Harold Becker: *Codice Mercury* (1998) e *Unico testimone* (2001).

Altri lavori di Honess comprendono il film di Curtis Hanson apprezzato dalla critica *L.A. Confidential* nel 1997, che gli ha valso una candidatura agli Academy Award e un BAFTA per il miglior montaggio. Più recentemente ha lavorato con il regista Jon Turteltaub per *The Kid* (2000), con Rob Cohen per *The Fast and the Furious* (2001), con Chris Columbus per *Harry Potter e la Camera dei Segreti* (2002) e con il regista Karyn Kusama per *Aeon Flux* (2005).

Con il suo lavoro nel film campione di incassi *La maledizione della prima luna* e oltre 25 altre produzioni per film hollywoodiani, **KLAUS BADELT** (Compositore) si è affermato come uno dei compositori più ricercati di Hollywood.

L'approccio di Badelt dà vita a colonne sonore originali con un autentico valore per la produzione, pur mantenendo l'integrità di commenti sonori. Il suo spiccato senso del lavoro di gruppo, unito alla sua personale propensione ad esplorare nuove idee e a spingere verso forme originali, rende Badelt un compositore dalla musica riconoscibile e uno stile intimo, unico nel panorama del settore.

Badelt si è imposto inizialmente all'attenzione di Hollywood per le sue collaborazioni con compositori quali Hans Zimmer e Michael Kamen. Ha anche lavorato a colonne sonore quali quella candidata agli Oscar del *Gladiatore* (che ha anche prodotto), *La sottile linea rossa*, *Mission: Impossible 2* e *X-Men*.

Le sue partecipazioni come compositore comprendono il film di Richard Donner *16 Blocks*, *Constantine*, *The Promise* di Chen Kaige, *La regola del sospetto*, *La macchina del tempo*, *K-19*, *I fratelli Kelly*, *Basic*, *Catwoman* e *Invincibile* di Werner Herzog.

**ERICA EDELL PHILLIPS** (Costumista) ha collaborato con Wolfgang Petersen in cinque film prima di *Poseidon: La tempesta perfetta* (2000), *Air Force One* (1997), *Virus letale* (1995), *Nel centro del mirino* (1993) e *Prova schiacciante* (1991).

Dopo essersi trasferita a Los Angeles da New York più di 20 anni fa, la Phillips ha accumulato un notevole numero di partecipazioni al cinema e in televisione in qualità di costumista. Ha realizzato i costumi per molti film, compresi *RoboCop* (1987), *Atto di forza*

(1990), *Un mondo perfetto* (1993), *Free Willy 2* (1995), *Il rompiscatole* (1996) e *Soldier* (1998), che ha rappresentato la prima volta nella quale la Phillips ha disegnato i costumi per Kurt Russell, poi incontrato nuovamente sul set di *Poseidon*.

Più di recente, la Phillips ha lavorato per *Lo smoking* (2002) e *Paycheck* (2003).

Regia .....	WOLFGANG PETERSEN
Sceneggiatura .....	MARK PROTOSEVICH
Tratta da un romanzo di .....	PAUL GALLICO
Prodotto da .....	WOLFGANG PETERSEN DUNCAN HENDERSON MIKE FLEISS AKIVA GOLDSMAN
Produttore esecutivo.....	BENJAMIN WAISBREN
Produttore esecutivo.....	SHEILA ALLEN
Produttori esecutivi .....	KEVIN BURNS JON JASHNI
Direttore della fotografia.....	JOHN SEALE, A.C.S., A.S.C.
Scenografia.....	WILLIAM SANDELL
Montaggio .....	PETER HONESS, A.C.E.
Co-Produttori.....	TODD ARNOW KIMBERLY MILLER CHRIS BRIGGS
Musica .....	KLAUS BADELT
Supervisore alla musica .....	MAUREEN CROWE
Supervisore effetti visivi .....	BOYD SHERMIS
Costumi .....	ERICA EDELL PHILLIPS
Casting.....	JANET HIRSHENSON, C.S.A. JANE JENKINS, C.S.A. MICHELLE LEWITT WARD, C.S.A.
Direttore di produzione .....	TODD ARNOW
Primo aiuto regista .....	JOHN WOODWARD
Secondo aiuto regista .....	BASIL BRYANT GRILLO
Assistenti aiuto regia.....	MARK TRAPENBERG JEFF BILGER DAN "LAZ" LAZAROVITS
Supervisione montaggio del suono .....	WYLIE STATEMAN
Produzione effetti visivi .....	RHONDA C. GUNNER

#### INTERPRETI

Dylan Johns .....	JOSH LUCAS
Robert Ramsey .....	KURT RUSSELL
Maggie James .....	JACINDA BARRETT
Richard Nelson .....	RICHARD DREYFUSS
Jennifer Ramsey .....	EMMY ROSSUM
Elena .....	MIA MAESTRO
Christian .....	MIKE VOGEL
Lucky Larry .....	KEVIN DILLON
Valentin .....	FREDDY RODRIGUEZ
Conor James .....	JIMMY BENNETT
Gloria .....	STACY FERGUSON
Capitano Bradford.....	ANDRE BRAUGHER
Capo ufficiale Reynolds.....	KIRK B.R. WOLLER
Emily .....	KELLY McNAIR

Primo ufficiale Chapman .....	GABRIEL JARRET
John.....	DAVID REIVERS
Jay.....	GORDON THOMSON
Nick .....	JAN MUNROE
Mary .....	CAROLINE LAGERFELT
Ufficiale della sicurezza .....	JESSE HENECKE
Giocatore di Poker.....	KIMBERLY PATTERSON
Deejay.....	D. ANTHONY BOONE
Animatore Nightclub.....	DAVID DITTMER
Cameriere di bordo addetto al vino.....	ANDY DEAL
Passeggero #1 .....	VALERIE AZLYNN
Passeggero #2 .....	CARRIE FRYMER
Passeggero #3 .....	BEVERLY OVERSTREET
Passeggero #4 .....	VINCENT DePAUL
Donna sulla cabina .....	RACHEL VANDER WOUDE
Coordinatori Stunts .....	DOUG COLEMAN
	ALLEN ROBINSON
Produttore associato .....	BARBARA HUBER
Supervisione scenografie .....	MARK W. MANSBRIDGE
Scenografi.....	KEVIN ISHIOKA
	BRADFORD RICKER
Aiuto scenografi .....	LUKE FREEBORN
	DESMA MURPHY
Disegnatori scene .....	TIMOTHY M. EARLS
	ADRIAN GORTON
	LAWRENCE A. HUBBS
	JOSHUA LUSBY
	STELLA VACCARO
	DEAN WOLCOTT
	ZACHARY FANNIN
	KEVIN LOO
	JERYD POJAWA
Storyboard Artists .....	MARC MESSENGER
	DARRIN DENLINGER
	PHIL KELLER
Illustratori .....	VLADIMIR SPASOJEVIC
	DAREN R. DOCHTERMAN
	RODOLFO DAMAGGIO
Coordinamento settore scenografie.....	GERALD R. LEHTOLA
Arredatore.....	ROBERT GOULD
Capo decoratori .....	CHERYL GOULD
	MARK SIMPSON
Decoratori .....	DAVID R. DUNN
	KENNEY A. HEIL
	AARON K. CARTER
	STEVE O. LADISH
	GEORGE HESS
	ERIN BOYD
	LISA PENARANDA
	GABRIELA F. RAMIREZ
	LISA K. SESSIONS
Decoratore On-Set.....	GIOVANNI BIANCHINI
Capo attrezzista .....	C.J. MAGUIRE
Aiuti capo attrezzista.....	TOMMY MILLER
	DUFF MILLER
Attrezzisti .....	GUSTAVO FERREYRA
	ROBERT M. COLE
	GILBERT DRAPER
	VINCENT FASANO
	AGNES FERREYRA
	LYNN GARRIDO
	PHILLIP HARTMANN
	WALTER S. POLAN
	JONATHAN THACKERY
	MICHAEL A. TODD
	THOMAS ZELL
	RANDY "CRAFTY" REID
Primo assistente edizione .....	BRETT D. CARROLL
	GERSHON F. HINKSON

Assistente al montaggio .....	JAMES DURANTE
Montaggio effetti visivi.....	MARY E. WALTER
Assistenti montaggio effetti visivi .....	BETH JOCHEM KEVIN LANEAVE
Operatore alla macchina da presa "A" .....	DANIEL GOLD
Operatore di ripresa/steadicam "B".....	GREGORY SMITH
Primo aiuto operatore alla macchina da presa "A" .....	BRAD PETERMAN
Secondo aiuto operatore alla macchina da presa "A" .....	JEFF PELTON
Primo aiuto operatore alla macchina da presa "B" .....	MICHAEL ENDLER TONY NAGY
Secondo aiuto operatore alla macchina da presa "B" .....	MATT KENNEDY SCOTT RONNOW
Caricatori pellicola .....	R.S. GOODRICH ANDERS A. YARBROUGH
Fotografo di scena .....	CLAUDETTE BARIUS
Supervisione monitor e grafica .....	DEAN STRIEPEKE
Assistente al monitor.....	PEDRO MARTINEZ
Assistente operatore .....	MIKE ANDERSON
Aiuto capo elettricista .....	MALCOLM DORAN II
Macchinista .....	DONALD L. SELSOR
Assistente macchinista .....	JASON SELSOR
Macchinista Dolly "A" .....	AUDIE ARAGON
Macchinista Dolly "B" .....	MELVIN "BUTCH" VON BULOW
Tecnico macchina da presa telecomandata.....	THOMAS SHAUGHNESSY
Operatori Technocrane.....	BRETT FOLK HENRY FLORES
Capo elettricista.....	ROBERT KRATTIGER
Aiuto capo elettricista .....	LONNIE GATLIN
Elettricista.....	DENNIS J. LOOTENS
Assistente elettricista.....	BRANCH MARIE BRUNSON
Mixer suono.....	DAVID M. KELSON, C.A.S.
Microfonista .....	TIMOTHY P. SALMON
Addetti ai cavi .....	DANIEL BROCK JEFFREY A. HUMPHREYS
Assistente di produzione .....	DAVID MARKUS
Coordinamento produzione.....	SUSAN DUKOW

Assistenti al coordinamento produzione.....	ANDREW ZILCH MICHAEL STEINBACH
Location Managers.....	MICHAEL JOHN MEEHAN TIMOTHY HILLMAN
Supervisione sceneggiatura.....	KERRY LYN McKISSICK
Promozione.....	ROB HARRIS
Coreografo.....	MIRANDA GARRISON
Supervisione post-produzione.....	DAVID E. HALL
Assistente post-produzione.....	CHRISTOPHER HOUSEPIAN
Supervisione effetti speciali.....	JOHN R. FRAZIER
Coordinamento effetti speciali.....	JIM SCHWALM
Capireparto effetti speciali.....	DAVID AMBORN JAMES G. THOMAS
Tecnici effetti speciali.....	ROBERT BELL HORACIO M. BLANCO CYNTHIA N. BRAGA CHRIS BURTON RICH E. CORDOBES KIM DOUGLAS DERRY ERIC FRAZIER ARMANDO GONZALEZ BRUCE D. HAYES DEWALDT HICKS DAVID ANTHONY JACKSON JIM JOLLEY JOSEPH E. JUDD LOU LINDWALL KEN MIEDING JAMES NAGLE FRANCIS PENNINGTON PAUL J. SABOURIN J.D. SCHWALM MIKE WEVER RAY L. WILKERSON JOHN WONSER H. BARCLAY AARIS JAMES ROTHROCK
Supervisione costumi.....	BOB MORGAN
Costumisti.....	RICHARD SCHOEN LISA A. DOYLE ANN FOLEY NINA PADOVANO
Sarti.....	BOB MOORE ELIZABETH A. FRANK HAYLEY STUPPEL
Assistenti sartoria.....	SONNY MERRITT AMANDA McLAUGHLIN
Aiuto costumisti.....	MICHAEL L. WELCH VALERIE O'BRIEN-PICKARD SENNA SHANTI NICOLE CHAVEZ KENDALL ERRAIR CHRIS NEWLANDER ALICE I. DANIELS CYNTHIA MORRILL TIM WEGMAN PABLO BORGES
Capo tintore.....	REBEKA L. ROBERTS
Tintori.....	STEVEN PORCH IVORY STANTON RHONDA EARICK BILL TRAETTA
Selezione abiti.....	DOMENICO VACCA DONALD J. PLINER
Gioielli.....	CHOPARD DeGRISOGONO K. MIKIMOTO & CO.
Capo settore trucco.....	EDOUARD F. HENRIQUES III



Creatore trucco .....	GREGORY C. FUNK
Assistenti al trucco .....	SANDI LYNN ROWDEN GREG NELSON
Trucco di Josh Lucas .....	SARAH MAYS
Trucco di Kurt Russell .....	DENNIS LIDDIARD
Capo settore acconciature .....	YOLANDA TOUSSIENG
Responsabile acconciature .....	KIM SANTANTONIO
Parrucchieri .....	LORI McCOY-BELL LUMAS D. HAMILTON
Creazione e realizzazione manichini .....	K.N.B. EFX GROUP, INC.
Supervisione KNB EFX .....	GREGORY NICOTERO HOWARD BERGER
Supervisione Set .....	MICHAEL DEAK
Tecnici Set .....	CHAD ATKINSON ALEX DIAZ MIKE McCARTY JASON PINSKER BEN RITTENHOUSE HARRISON LORENZANA
Realizzazione corpi galleggianti .....	MATTHEW MUNGLE
Assistenti di laboratorio .....	RYAN McDOWELL GLENN PULLIAM
Contabile produzione .....	JAN DENNEHY
Assistenti contabilità .....	KENNETH J. LAFAYETTE SUSAN J. BONNO-BUCKNER
Capo costruttore .....	GARY DEATON
Montatori di scena .....	WILLIAM M. BOYD JOHN S. KARAS ROBERT KUSLER LARRY BELLANTONI MICHAEL MOLEN EDWARD P. NUA NEIL JAY SAIGER TODD McGIBBON DOUGLASS ROSENBERGER MARTY GIBBONS TERRY FINCH ANTONIO FARETTA ANTHONY F. MILLER CHUCK BIBLE KENNETH R. KUSLER JOHN MARSHALL PETER DEAN RODERICK
Supervisione pittura scene .....	GEORGE HANSON
Aiuto carpentiere .....	DALE SAIGER
Aiuto decoratore .....	CHRIS ZIMMERMAN
Medici .....	TONY WHITMORE JEFFREY D. STEVENS
Organizzazione catering .....	NICK MESTRANDREA TERRY LEE PAINOVICH
Coordinamento trasporti .....	RUSSELL McENTYRE
Capo trasporti .....	WAYNE STONE
Coordinamento ufficio trasporti .....	NANCY ROSING
Assistente sul set di Mr. Wolfgang Petersen .....	MALONA P. VOIGT
Assistente sul set di Mr. Akiva Goldsman .....	MAX BOYER
Assistenti di produzione sul set .....	RYAN BONNER ELIZABETH C. CAMP IAN HENDERSON H. GREGG KAWECKI CHRISTIAN LABARTA
Assistenti ufficio produzione .....	EDITH VIRAMONTES ERIN PALIN SANTINO MOREA CHARLES HOOPER
Impiegati .....	MEGAN L. DIAZ LINDSAY L. GOOD NICOLE LEHTOLA LISHA JOHNSON JENNIFER LANDIS NICOLE LUTHER

	THOMAS JOHN CABELA
	CHARLES RADTKE
	KURT J. BLACKWELL
	ALIX LARGE
	JENNIFER S. NUNEZ
	IVY HENDERSON
	EMILY ARNOW
	NORA WESSEL
	GREGORY K. METCALF
	SEAN DENNEHY
	BROOKE IGARTA
	ALISON A. REITER
	JESSE SOLOMON
	JOHN SAMUEL HANSON
Extra Casting .....	CHRIS BUSTARD
Insegnanti .....	SISSIE TORRANCE
	LAURA GARY
	JUDITH M. BROWN
Addetti alla sicurezza subacquea .....	ALEX KRIMM
	JUSTIN AKERS
	TONY BRACKEN
	NICHOLAS FRANCHOT
	RENE H. HERRERA
	KEVIN R. LENTZ
	MATT O'CONNOR
	KURT STEVENS
	DARRELL VIA
	ROBERT VIA
Consulenti tecnici .....	GARY ROSOFF
	JOHN BETZ
	ENRICO FERRI
	STACY GERLICH
	MAX TROY

#### MUSICA

Colonna sonora prodotta da .....	KLAUS BADELT
	CHRISTOPHER BROOKS
Arrangiatori .....	IAN HONEYMAN
	ANDREW RAIHER
	WOLFRAM de MARCO
	TOBIAS MARBERGER
Registrazione e missaggio colonna sonora .....	STEVE McLAUGHLIN
	JOEL IWATAKI

Orchestrazione.....	ROBERT ELHAI JEFF TOYNE BRAD WARNAAR
Programmazione Synth .....	LESLIE STEVENS
Direzione .....	WILLIAM ROSS
Edizione colonna sonora .....	MICHAEL BAUER DICK BERNSTEIN PHILIP TALLMAN
Titoli ed effetti ottici digitali.....	PACIFIC TITLE and ART STUDIO
Intermedi digitali.....	MOTION PICTURE IMAGING
Colorista senior intermedi digitali.....	JAN YARBROUGH
Produttori intermedi digitali.....	DAPHNE DENTZ CHRISTINE VASQUEZ
Assistente colorista.....	MARK DINICOLA
Riversamento su pellicola .....	KATHLEEN LARGAY
Colorista giornalieri.....	JONATHAN MALDEN
Supervisione effetti speciali aggiuntivi.....	GREGORY McMURRY ERIC PASCARELLI
Coordinamento effetti visivi .....	JANET EARL
Coordinamento effetti digitali.....	DAN MALVIN
Effetti visivi .....	CHRIS MOORE NICK CREW
Animazioni ed effetti speciali visivi realizzati da.....	INDUSTRIAL LIGHT & MAGIC a Lucasfilm Ltd. Company San Francisco, California
Supervisione effetti visivi .....	KIM LIBRERI
Supervisore associato effetti visivi .....	MOHEN LEO
Produzione effetti visivi .....	JEFF OLSON
Supervisione effetti digitali.....	PATRICK CONRAN
Direzione artistica effetti visivi.....	WILSON TANG
Supervisione computer grafica.....	JOAKIM ARNESSON WILLI GEIGER LINDY De QUATTRO HENRY PRESTON PHILIPPE REBOURS KEVIN SPROUT
Capo realizzatori effetti digitali .....	DANIEL PEARSON VINCENT TOSCANO
Supervisione compositing .....	PATRICK BRENNAN MARK HOPKINS
Capo realizzatore matchmove .....	COLIN BENOIT
Supervisione produzione effetti visivi .....	PETER NICOLAI
Animatori.....	CHRISTOPHER MITCHELL HUCK WIRTZ JOHN ZDANKIEWICZ
Modellazione in computer grafica .....	PAMELA J. CHOY RENE GARCIA JACK HAYE KELVIN LAU SCOTT MAY RUSSELL PAUL LARRY TAN HOWIE WEED COLIE WERTZ
Realizzazione texture .....	SCOTT BONNENFANT CATHERINE CRAIG GUS DIZON ERICH IPPEN DAN SLAVIN TONY SOMMERS
Digital artists .....	ISMAIL ACAR KEVIN BARNHILL TIM BELSHER JEFFREY BENEDICT PATRICK BERGERON ARON BONAR MATT BOUCHARD

	STEVE BRAGGS
	SAM BREACH
	MATT BRUMIT
	ZACHARY COLE
	BRIAN CONNOR
	ANDREW DICKINSON
	SAM EDWARDS
	JANEEN ELLIOTT
	RAUL ESSIG
	TIM FORTENBERRY
	RYAN GALLOWAY
	JEFF GREBE
	BRANKO GRUJCIC
	JOHN HANSEN
	JEFF HATCHEL
	SHERRY HITCH
	PEG HUNTER
	RYAN JONES
	STEPHEN KENNEDY
	HILMAR KOCH
	ERIK KRUMREY
	DONNA LANASA
	HAYDEN LANDIS
	JEROEN LAPRE
	JESSICA LASZLO
	TOAN-VINH LE
	JOSH LEVINE
	MELISSA LIN
	SCOTT MEASE
	PHILIP METSCHAN
	MARK NETTLETON
	KHATSHO ORFALI
	TOM PROCTOR
	RICARDO RAMOS
	ANTHONY RISPOLI
	NELSON SEPULVEDA
	PAUL SHARPE
	KEN SJOGREN
	NIGEL SUMNER
	DOUG SUTTON
	ERIC TEXIER
	LEE UREN
	DAVID WEITZBERG
	SCOTT YOUNKIN
Realizzazione mascherini.....	BEN HUBER
	BRETT NOTHCUTT
	YUSEI UESUGI
Realizzazione matchmove.....	DUNCAN BLACKMAN
	LANNY CERMAK
	TALMAGE WATSON
Rotoscoping.....	JUSTIN GRAHAM
	MICHAEL VAN EPS
Edizione effetti visivi.....	MICHAEL GLEASON
Coordinamento effetti visivi.....	KATHERINE FARRAR
	GORDON WITTMANN
Sviluppo software.....	BILL ANDERSON
	TOMMY BURNETTE
	CHRIS FOREMAN
	DON HATCH
	CHRISTOPHE HERY
	DEV MANNEMELA
	ANDRE MAZZONE
	DAN PIPONI
	SIMON PREMOZE
Ingegneri simulazione fluidi.....	ANDREW SELLE
	FRANK LOSASSO PETERSON
	RON FEDKIW
	NICK RASMUSSEN
Tecnici.....	CHRIS BALOG
	ERIC BERMENDER

	LARRY HOKI
	JODY MADDEN
	KENN MOYNIHAN
	THADDEUS PARKINSON
	ANTHONY RANDOLPH
	JIM ROTHROCK
	KIRK SHIMANO
	BRIAN SMITH
	ELI STAIR
	RYAN WIEDERKEHR
Direttori della fotografia sui modelli .....	MARTIN ROSENBERG
	PATRICK SWEENEY
Macchinisti modello.....	GEOFF HERON
	RICHARD CLOT
	BERNIE DEMOLSKI
	JOE FULMER
Effetti visivi.....	THE MOVING PICTURE COMPANY
Supervisione effetti speciali visivi.....	CHAS JARRETT
Supervisione compositing .....	ADRIAN de WET
Supervisione computer grafica.....	STEVE MONCUR
	CIARAN DEVINE

Colonna sonora pubblicata da A&M Records

"Half Light"

Scritta da Joel Pott, Steven Roberts, Timothy Wanstall e Carey Willetts

Interpretata da Athlete

Per gentile concessione della EMI Records

Proprietà EMI Film & Television Music

"Sensationnel"

Scritta da Roy Shakked

Interpretata da Le D

Per gentile concessione della Groove Gravy Records

In accordo con Ocean Park Music Group

"Postales"

Scritta e interpretata da Federico Aubele

Per gentile concessione ESL Music

"Mamasita"

Scritta da H. Sanchez, K. Perazzo, J. Norek e M. Pistel

Interpretata da Latin Soul Syndicate

Per gentile concessione della LoveCat Records

In accordo con Ocean Park Music Group

"Bailamos"

Scritta da Printz Board, Stacy Ferguson, Wayne Hector, Allan Pineda, Will Adams e George Pajon Jr.

Prodotta da will.i.am and Printz Board

Interpretata da Fergie

Fergie appare per gentile concessione della A&M Records, una divisione della UMG Recordings, Inc.

"Won't Let You Fall"

Scritta da Stacy Ferguson, Will Adams, Keith Harris, Byron McWilliams e Ron Fair

Prodotta da will.i.am

Arrangiata, diretta e voce prodotta da Ron Fair

Co-prodotta da Ron Fair

Interpretata da Fergie

Fergie appare per gentile concessione della A&M Records, una divisione della UMG Recordings, Inc.

"Be Without You (Moto Blanco Vocal Mix)"

Scritta da Mary J. Blige, Bryan Michael Cox, Jason Perry e John'ta' Austin

Interpretata da Mary J. Blige

Per gentile concessione della Geffen Records

Proprietà della Universal Music Enterprises

"Let's Get Loud"

Scritta da Gloria Estefan e Flavio Santander

"Auld Lang Syne"

Prodotta da Rickey Minor

Interpretata da Fergie

Fergie appare per gentile concessione della A&M Records, una divisione della UMG Recordings, Inc.